

Il segretario della Commissione
VIA
VAS

La presente copia fotostatica composta
di N° 23 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 21-10-2014



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. ¹⁶²⁵ del 17 Ottobre 2014

Tipologia e titolo del procedimento:	<p>Parere ex art. 9 D.M. 150/2007</p> <p>Piano regionale dei rifiuti della Sicilia</p>
Autorità Procedente:	<p>Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti</p> <p>della Regione Sicilia</p>

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della DVA del 6 agosto 2014 (n. prot. DVA-2014-0026043 del 06/08/2014) avente ad oggetto *“Richiesta parere integrativo al parere n. 1559 del 18/07/2014 inerente il Piano regionale per la gestione dei Rifiuti in Sicilia e richiesta di informazioni inerenti il Caso EU Pilot 6528/14/ENVF.*

VISTO il d. lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare Part. 8 inerente al funzionamento della CTVA.

VISTO il D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del d. l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare Part. 9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in seguito MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA VIA-VAS.

VISTO il d. l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 dalla l. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare Part. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA VIA-VAS.

VISTO il d. lgs. n. 152/2006 recante *“Norme in materia ambientale”* nel suo complesso ed in particolare le norme della Parte seconda inerenti alla procedura di VAS.

1. Premessa amministrativa

VISTO il parere della CTVA n. 1484 dell'11 aprile 2014 sulla *Consultazione sul Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 sul Piano regionale dei rifiuti della Sicilia.*

VISTO

- La nota del 30 aprile 2014 n. prot. 16713 e la nota dell'8 maggio 2014 prot. n. 17942 (prot. CTVA-2014-0001719 del 21.5.2014) con cui la Regione Siciliana, Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti (in seguito *“Autorità procedente”*), con riferimento alla procedura di VAS del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (in seguito *“Piano”*)
 - ha trasmesso copia del Piano, del Rapporto ambientale (in seguito RA) e della

Sintesi Non Tecnica,

- ha allegato copia dell'avviso in corso di pubblicazione sulla GURI,
- ha comunicato che risulta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso relativo all'avvio della fase di consultazione sul RA redatto sulla base del parere n. 1484 dell'11.4.2014 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (in seguito CTVA) relativo alla Consultazione sul rapporto preliminare ai sensi dell'art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 e delle osservazioni pervenute e
- ha reso noto, per quanto attiene agli elaborati relativi al RA, il deposito in forma integrale (Elaborati di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica) presso la sede del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti della Regione Siciliana in Viale Campania 36/A Palermo e nelle sedi delle ex Province Regionali, nonché la pubblicazione sul sito web regionale per le osservazioni da effettuare entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla GURI e sulla GURS.
- La nota dell'Autorità procedente dell'8.7.2014 n. prot. 26964 (prot. n. DVA-2014-0022951 dell'11.7.2014; n. CTVA-2014-0002480 dell'11.7.2014) di invio dei decreti sulle valutazioni ed autorizzazioni ambientali (AIA, VIA e VINCA) delle Piattaforme Logistiche di c.da Pace -Messina, Bellolampo -Palermo, C.da Timpazzo -Gela e Cozzo Vuturo -Enna citati, ma per mero errore non allegati alla documentazione in precedenza inviata;

VISTO il parere motivato della CTVA n. 1559 del 18 luglio 2014 sulla VAS del Piano regionale dei rifiuti della Sicilia.

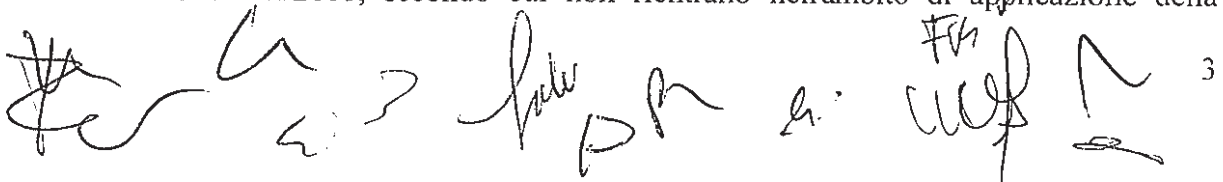
VISTA la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/09/2014 (prot CTVA - 2014 - 0003144 15/09/2014).

VALUTATO che il presente parere sostituisce il parere motivato della CTVA n. 1559 del 18 luglio 2014.

PRESO ATTO della circostanza secondo cui il Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC non ha ancora reso il proprio parere sul Piano.

RILEVATO e VALUTATO, con riferimento alle specificità della procedura, che

- la procedura di VAS in esame è fondata sull'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - OPCM n. 3887/2010 *"Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione siciliana"*, sul D.M. prot. GAB-DEC-2012-0000125 del 11/07/2012 del MATTM e su conforme parere vincolante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile;
- l'art. 9, primo comma, del citato OPCM autorizza il Commissario delegato, *"ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, a derogare, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario"* ad una serie di disposizioni del d. lgs. n. 152/2006, tra cui gli artt. 11-16 relativi alla VAS, ad esclusione di quelli (artt. 17 e 18) relativi alla pubblicità del Piano approvato e al Monitoraggio. Tale norma è coerente con le previsioni della normativa comunitaria e nazionale che consentono l'esclusione da VAS dei piani e programmi destinati a scopi di protezione civile (art. 3 direttiva VAS n. 42/2001, secondo cui non rientrano nell'ambito di applicazione della



direttiva i piani e programmi “*destinati esclusivamente a scopi di protezione civile*” e art. 6, quarto comma, lett. c del d. lgs. n. 152/2006, secondo cui sono esclusi dal campo di applicazione del T.U. dell'ambiente “*i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica*”);

- gli effetti dell'OPCM n. 3887/2010 sono stati prorogati fino al 31.12.2013 relativamente agli interventi necessari all'autorizzazione ed alla realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti nel Comune di Palermo;
- le circostanze in cui la procedura si è concretamente sviluppata dimostrano che, pur non facendo uso esplicito dei poteri di deroga, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti per la Sicilia ha implicitamente ed effettivamente derogato alla disciplina ordinaria della procedura di VAS. In tal senso la successiva prescrizione di effettuazione della VAS dettata dal Ministro dell'Ambiente in sede di approvazione definitiva del piano-evidentemente ispirata da condivisibili intenti di massima garanzia-ha determinato lo svolgimento di una procedura che ha assunto una configurazione del tutto peculiare in quanto ha ad oggetto un Piano destinato a scopi di protezione civile in fase avanzata di attuazione (tutti gli interventi principali e prioritari hanno già attivato la procedura di VIA ed ottenuto i relativi decreti di compatibilità ambientale, nonché quelli di AIA) ed è stata avviata successivamente all'approvazione del Piano stesso.

2. La consultazione

VISTI E CONSIDERATI i pareri e le osservazioni espressi dai soggetti di seguito elencati ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. n. 152/2006, di cui si riporta una sintesi:

- Regione Siciliana - Ente Parco Fluviale dell'Alcantara (prot. n. DVA-2014-00019403 del 17.6.2014; n. CTVA-2014-0002099 del 18.6.2014):
 - chiede di inserire la bonifica dei siti contaminati all'interno del territorio del parco;
 - ricorda che è vietato realizzare impianti all'interno del territorio del parco;
 - segnala che è stata proposta la ripermimetrazione del Parco e chiede di tenerne conto;
 - ritiene che debbano essere verificati gli *standard* di sicurezza dei siti gestiti per il ciclo integrato dei rifiuti in cui il controllo *post mortem* è accertato;
 - ritiene:
 - che tutti i progetti previsti nel Piano debbano essere valutati come impatti cumulativi degli altri siti contaminati già esistenti,
 - che la loro valutazione *ex ante* debba contenere le valutazioni in area vasta, di impatto ambientale e di incidenza ambientale, se necessaria;
 - che gli studi debbano essere redatti seguendo i dettami degli allegati al Testo Unico ambientale o secondo quanto disposto dall'Allegato G del DPR n. 357/1997 per quanto riguarda la valutazione di incidenza;
- Comune di Santa Teresa di Riva (prot. n. DVA-2014-0022741 del 9.7.2014; n. CTVA-2014-0002452 del 10.7.2014):
 - rileva, dal punto di vista impiantistico, il contrasto del Piano con le direttive nazionali e/o regionali sull'autosufficienza degli ambiti per le strutture di primo e secondo livello finalizzate al ciclo integrato dei rifiuti;
 - chiede che la discarica di C.da Logoria, esistente per la parte relativa alla vasca di conferimento dei rifiuti non pericolosi, venga inserita nel Piano al fine di poter completare detta piattaforma con l'impiantistica utile alla biostabilizzazione preliminare al conferimento così come da d. lgs. n. 36/2003, artt. 5 e 7 ed in ossequio alla Circolare 6.8.2013 del MATTM;

- Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale (prot. n. DVA-2014-0022951 dell'11.7.2014; n. CTVA-2014-0002480 dell'11.7.2014):
 - si dichiara d'accordo sul raggiungimento degli obiettivi di Piano e sulla realizzazione degli impianti ivi previsti e
 - ritiene indispensabile:
 - inserire le misure e le risorse economiche necessarie per una campagna educazione, formazione e comunicazione;
 - potenziare il sistema di piattaforme di selezione-CCR;
 - sviluppare politiche per favorire lo sviluppo dell'attività di imprese nel settore del recupero e riciclaggio dei rifiuti differenziati;
 - colmare l'assenza di piattaforme di selezione CONAI nel territorio siracusano;
 - inserire un impianto di preselezione nell'ambito dell'impianto di compostaggio previsto nel territorio di Augusta;
 - approfondire il capitolo sulla coerenza interna.
- Regione Siciliana. Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente. Ispettorato Dipartimentale di Siracusa del Corpo Forestale (prot. n. DVA-2014-0022951 dell'11.7.2014; n. CTVA-2014-0002480 dell'11.7.2014):
 - Comunica di non avere osservazioni da formulare;
- WWF Italia, Associazione Mediterranea per la Natura, Italia Nostra (prot. n. DVA-2014-0023083 dell'11.7.2014; n. CTVA-2014-0002493 del 14.7.2014), sulla base di considerazioni relative alle interferenze del Piano (e di impianti già a gara o in corso di realizzazione) con la Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, IBA) e relative procedure risultanti dal RA e dai bandi di gara
 - denunciano il permanere di numerose criticità, irregolarità procedurali, dichiarazioni contraddittorie, violazione di norme in materia di Rete Natura 2000, possibile grave danno erariale e utilizzo improprio di fondi comunitari a danno di siti protetti dalla UE;
 - formulano alle Autorità competenti formali richieste
 - di rigetto di tutti i progetti avviati già a gara (a procedura VAS avviata lo stesso giorno) e di tutti quelli incidenti direttamente e/o indirettamente sui siti protetti,
 - di riformulazione del RA della VAS,
 - di sospensione immediata delle procedure di aggiudicazione degli appalti ricadenti in siti protetti (17 milioni di euro),
 - di intervento urgente degli organi preposti al controllo delle procedure per la verifica di eventuali illeciti.
- Regione Siciliana. Assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana. Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana. Soprintendenza per i beni culturali e ambientali. Siracusa prot. n. 9901 del 2.7.2014:
 - evidenzia che i due interventi previsti nel territorio siracusano (Coste Gigia in territorio di Augusta e Costa dei Grani in territorio di Noto) sono in ambito con livello di tutela 1, ma limitrofi ad aree di interesse archeologico e
 - richiede la presentazione, in fase di progettazione, della localizzazione georeferenziata, nonché di una specifica relazione archeologica con gli esiti delle indagini archeologiche preliminari;

CONSIDERATO E VALUTATO che nella formulazione del presente parere ~~sono~~ state valutate tutte le osservazioni e i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico sopra elencati.

3. Il Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani e il Rapporto Ambientale

CONSIDERATO che il Piano si articola come segue:

- Sezione I Informazioni di base: 1. Introduzione 2. Evoluzione del quadro normativo e pianificatorio 3. Stati attuale della gestione dei rifiuti in Sicilia
- Sezione II Linee guida e strumenti di intervento (4.)
- Sezione III Il nuovo piano rifiuti: 5. Metodologia adottata 6. Interventi previsti e cronoprogrammi di attuazione 7. Piano economico
- Allegati:
 - Allegato 1 Nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione civile dell'11.11.2010 prot. n. DPC/CG/0085372;
 - Allegato 2 Proposta di revisione del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia: 'Documento Commissione Cancellieri del 30.12.2009';
 - Allegato 3 Elenco degli interventi realizzati nell'ambito del Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia-2002;3
 - Allegato 4 Rifiuti urbani della Sicilia-Rapporto 2004-2010;
 - Allegato 5 Ricognizione isole geologiche e CCR condotta dal Dipartimento regionale acqua e rifiuti-Servizio osservatorio sui rifiuti;
 - Allegato 6 Linee guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate;
 - Allegato 7 Linee guida per le procedure sulle autorizzazioni agli impianti di smaltimento (edizione 23.3.2010);
 - Allegato 8 Adeguamento del Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica al nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia;
 - Allegato 9 Elenco delle ditte riceventi le diverse frazioni di secco proveniente dalla raccolta differenziata nel territorio delle Province di Palermo (7°) e di Catania (7B);
 - Allegato 10 Le raccolte differenziate: rassegna, valutazione e comparazione dei risultati operativi ed economici. Una analisi comparata sulle diverse modalità di raccolta (Scuola Agraria del Parco di Monza).
 -

CONSIDERATO che il RA sul PdS 2012 si articola come segue:

1. Premesse
2. Normativa di riferimento
3. Descrizione del Piano
4. Osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto preliminare ambientale e risposta alle osservazioni
5. Paesaggio
6. Biosfera
7. Geosfera
8. Atmosfera
9. Idrosfera
10. Valutazioni ambientali conclusive e monitoraggio

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle specificità sopra rilevate della procedura inerente il Piano di protezione civile per l'emergenza nello smaltimento dei rifiuti urbani in Sicilia deriva quanto segue, oltre a quanto indicato nel prosieguo del presente parere:

- **Rapporto tra Rapporto preliminare e RA:** la caratterizzazione degli aspetti ambientali riportata nel RA riproduce quella del RP, anche se in alcuni casi (ad esempio per la componente atmosfera e per la descrizione di SIC e ZPS) sono state aggiunte delle informazioni;
- **Osservazioni pervenute nella fase della consultazione preliminare:** L'Autorità procedente afferma
 - di condividere le osservazioni della Capitaneria di Porto di Palermo, del Comando del Corpo Forestale e dell'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara, dell'Assessorato Regione Sicilia delle Infrastrutture e della Mobilità,
 - di non doverle tuttavia approfondire, anche se *"in astratto correttè"*, poiché il Piano è già stato approvato dal MATTM con decreto GAD/DEC/2012/0000125 dell'11/07/2012,
 - che *"il Dipartimento sta lavorando ad un aggiornamento del piano e dei dati in esso contenuti, che terrà conto dei piani d'ambito presentati dalle neo costituite SRR e dei piani di intervento presentati dai comuni in forma singola o associata sulla base di quanto previsto dalla L.R. 9/2010 e ss.mm.ii., relativamente al quale procederà ad espletare, ovviamente con modalità ordinarie essendo cessato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2013, le procedure ambientali previste dalla legge, tra cui quella di VAS, nell'ambito delle quali si acquisiranno tutte le eventuali prescrizioni che verranno impartite dalla Commissione in sede di parere sul RA"* (RA a pag. 72),
- **Mancanza di riferimenti al Piano per la bonifica delle aree inquinate e di informazioni sui siti di bonifica presenti nella Regione:** l'Autorità procedente afferma che *"Tale osservazione è corretta nell'eventualità di una procedura di pianificazione ordinaria ma si deve valutare che il Piano è stato redatto ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3887/2010 che consentiva la redazione del Piano dei rifiuti nelle more della predisposizione del piano per la bonifica delle aree inquinate che è in fase di redazione sempre da parte del Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti e per il quale è stata attivata la procedura di VAS regionale con nota n. 2102/S6 u.o.b.3 del 20/01/2014 che si allega"*.

CONSIDERATO che

- Il Piano prevede:
 - la ricognizione dei flussi di rifiuti e dello stato attuale di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani;
 - la definizione di un nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani;
 - la definizione degli obiettivi da raggiungere, articolati in tre fasi: emergenziale (con interventi del Commissario delegato da gennaio 2011 a dicembre 2012), transitoria (da gennaio 2012 a dicembre 2013) e di regime (da gennaio 2014 a dicembre 2015);
 - la definizione della potenzialità degli impianti necessari alla gestione ed al trattamento dei rifiuti urbani (sulla base dei flussi e del sistema integrato di gestione definiti) a scala provinciale;
 - la definizione della potenzialità degli impianti necessari alla gestione ed al trattamento dei rifiuti urbani (sulla base dei flussi e del sistema integrato di gestione definiti) di interesse regionale;
 - la pianificazione degli interventi infrastrutturali indispensabili al conseguimento degli obiettivi prefissati;
 - la stima di massima di costi per l'infrastrutturazione prevista dal presente piano.
- Il Piano analizza lo stato attuale della gestione dei rifiuti in Sicilia:

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- Produzione di rifiuti urbani: nel periodo di osservazione utilizzata per la redazione del Piano (2004-2009) la produzione media dei rifiuti in Sicilia (516 kg×ab/anno nel 2009) praticamente coincide con la media nazionale (532 kg×ab/anno nel 2009). Nelle province di Palermo e Catania si evidenzia la produzione di circa il 50% dei rifiuti prodotti a livello regionale, in linea con la popolazione residente (circa 2.350.000 ab) pari a circa il 47% del totale regionale (circa 5.000.000 ab). Dall'esame dei dati presenti nel Piano, a livello regionale, il trend della produzione di rifiuti in Sicilia è decrescente. Unica eccezione la provincia di Agrigento che registra dal 2007 un trend crescente di produzione mentre le province di Messina, Siracusa e Trapani mantengono essenzialmente il dato del 2008.
- Raccolta differenziata: sono sintetizzati i dati che seguono

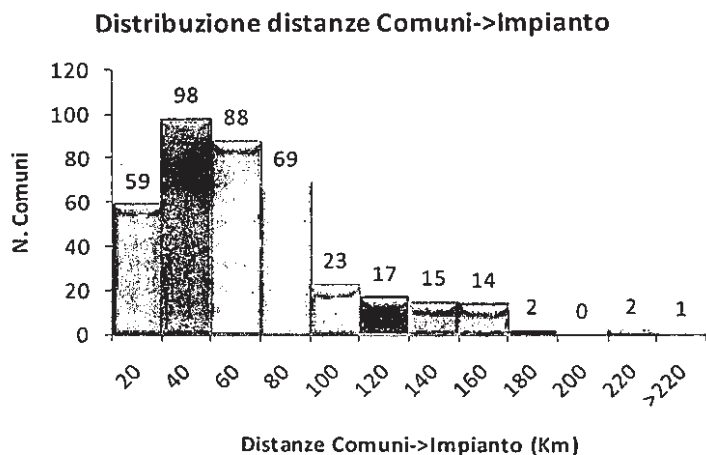
Provincia	2004			2005			2006		
	Raccolta	Indifferenziati	Ingombranti	Raccolta	Indifferenziati	Ingombranti	Raccolta	Indifferenziati	Ingombranti
Agrige	12.057	181.020	891	14.445	182.756	423	20.662	203.106	1.260
Caltani	5.579	117.332	298	5.122	122.940	6	5.406	127.242	0
Catani	29.060	595.947	0	38.780	596.388	52	32.857	611.508	311
Enna	3.974	68.843	0	5.404	68.707	20	5.138	68.329	5
Messin	7.403	285.489	0	7.642	298.272		8.977	311.996	2.595
Palerm	46.610	617.288	0	40.161	671.304	2.822	67.514	666.678	3.016
Ragusa	13.426	144.207	511	12.014	141.636	66	12.066	141.462	4
Siracus	8.411	195.074	0	7.949	166.540		7.062	199.383	0
Trapan	11.746	199.150	0	16.481	207.574	287	19.324	201.921	145
Totale Sicilia	138.266	2.404.350	1.701	147.997	2.456.116	3.675	179.005	2.531.627	7.335

Produzione di rifiuti urbani suddivisi in differenziati, indifferenziati e ingombranti Anni 2004 - 2006 (t). Fonte dati: ISPRA - Elaborazione: Sezione regionale del Catasto rifiuti della Sicilia

Provincia	2007			2008			2009		
	Raccolta	Indifferenziati	Ingombranti	Raccolta	Indifferenziati	Ingombranti	Raccolta	Indifferenziati	Ingombranti
Agrigen	22.840	188.155	8	22.764	189.423	0	23.389	196.997	13,76
Caltanis	3.723	123.765	60	6.985	118.948	127	6.485	116.229	43,39
Catania	39.280	609.419	390	39.051	583.288	466	41.644	576.718	857,22
Enna	5.113	69.340	259	3.456	68.248	76	2.380	68.441	22,38
Messina	12.420	331.237	0	15.427	313.556	0	15.422	317.214	835,42
Palermo	46.582	661.346	1.980	46.263	655.922	5.207	43.422	610.608	2.653,42
Ragusa	11.042	144.695	372	10.690	142.754	137	13.698	136.399	170,35
Siracusa	7.199	200.051	20	8.515	200.413	1.355	9.752	202.039	---
Trapani	16.607	199.297	0	25.143	191.902	295	32.688	183.482	194,06
Totale Sicilia	164.806	2.527.303	3.089	178.294	2.464.454	7.664	188.881	2.408.127	4.790

#	Prov	Comune	Proprietà	Comuni serviti	Volume Autorizzato	Volume Residuo
4	CT	Motta S. Anastasia	Privata	64	1.803.795	313.512
5	CT	Catania	Privata	34	900.000	333.392
6	EN	Enna	Pubblica	20	330.000	in esaurimento
7	ME	Mazzerà S. Andrea	Gestore	91	1.720.000	1.265.000
8	PA	Palermo	Pubblica	23	200.000	in esaurimento (al 08/03/2012)
9	PA	Partinico	Pubblica	12	92.000	in esaurimento
10	PA	Castellana Sicula	Pubblica	13	388.500	208.500
11	RG	Ragusa	Pubblica	4	409.626	114.618
12	SR	Augusta	Privata	21	965.626	233.287 (al 31/03/2012)
13	TP	Campobello di Mazara	Pubblica	11	480.000	180.000
14	TP	Trapani	Pubblica	1	350.000	312.514

Discariche in esercizio – Dicembre 2011. Elaborazione: Ufficio del Commissario Delegato "Programma per l'adeguamento delle discariche" e schede di rilevamento discariche.



- **Impianti di trattamento del percolato.** Le tabelle seguenti riportano la quantità totale di percolato, sulla base dei dati MUD (CER 190703), prodotto in Sicilia e trattato dentro e fuori il territorio regionale nel periodo 2004-2008 a livello regionale, mentre laterza tabella riporta i flussi di percolato verso impianti di trattamento ubicati fuori dalla regione Sicilia.

Percolato	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
Prodotto	145.317,1	214.885,4451	210.692,97	191.645,21	169.646,27
gestito in Sicilia	36.349,11	67.783,81	56.786,82	56.755,51	36.311,43
gestito fuori	97331,36	148.846,0621	147.819,0834	136.882,70	135.784,23

Produzione e gestione del percolato nel periodo 2004 – 2008 in Sicilia (tonn/anno). Fonte: ISPRA e ARPA Sicilia – Elaborazione: Sezione Regionale del Catasto Rifiuti della Sicilia

- **Il Piano valuta la potenzialità degli eventuali impianti di valorizzazione energetica.**
 - Nell'ipotesi di attuazione di un sistema di gestione integrato per l'intero territorio siciliano, con particolare riferimento alla presenza di impianti interprovinciali per la valorizzazione energetica delle frazioni di rifiuto combustibili (CSS), risulta necessaria una potenzialità di trattamento pari a circa 1.100 t/g per un livello di R.D. del 65%.
 - Gli insediamenti industriali dotati di impianti di produzione di calore e/o di energia che possono utilizzare il CSS in co-combustione con i combustibili tradizionali sono essenzialmente:
 - le centrali termoelettriche con gruppi termici alimentati a carbone;
 - le cementerie appositamente adeguate per l'utilizzo di CSS.
 - L'utilizzo dell'impianto industriale come impianto finale del sistema integrato dei rifiuti evita la costruzione di impianti dedicati e relativi impatti ambientali e sociali e non si contrappone all'incremento delle raccolte differenziate, come invece avviene nel caso di impianti dedicati.
 - Come risulta dalla lettura del Piano, nessuna centrale in Sicilia è dotata di gruppi alimentati a carbone, unico combustibile compatibile per la co-combustione con il CSS, come anche previsto dalla normativa italiana; solo la centrale ENI di Gela utilizza il pet-coke, combustibile con caratteristiche simili al carbone. La centrale di Trapani è del tipo "turbogas" e potrebbe essere

presa in considerazione per l'eventuale utilizzo di syn-gas prodotto da impianti di gassificazione del CSS.

- Le cementerie presenti sul territorio siciliano sono afferenti essenzialmente ai tre seguenti gruppi industriali:
 - Italcementi;
 - Buzzi Unicem;
 - Colacem.
 - Le cementerie sono così dislocate:
 - Augusta-MegaraGiannalena (SR) - Buzzi Unicem;
 - Modica (RG)–Colacem;
 - Ragusa–Colacem;
 - Isola delle Femmine (PA)–Italcementi;
 - Porto Empedocle (AG) - Italcementi
 - Dai consumi energetici, in relazione con la produzione di cemento, si desume una capacità di utilizzo complessivo di CSS oscillante da 250.000 a 300.000 t/a.
 - Fatta salva la verifica sulla capacità di esitare le suddette quantità di CSS presso cementifici e centrali esistenti in Sicilia e tenuto anche conto di quanto ulteriormente intercettato dalle filiere di recupero di materia sul RUR, il quantitativo eccedente di CSS potrà essere impiegato nell'alimentazione di impianti dedicati tipo a pirolisi, gassificazione, o altre tecnologie evolute,
 - individuati con la collaborazione di ENEA, CNR ed altri istituti di ricerca di livello nazionale che consentano la massima protezione ambientale e la migliore salvaguardia della salute.
- **Il Piano Stralcio.**
 - Il Commissario, tenuto conto degli obiettivi del Piano Regionale (aumento raccolta differenziata, aumento impiantistica per il compost, stabilizzazione della frazione organica), dell'arco temporale imposto dall'ordinanza, dello stato delle progettazioni disponibili, nonché degli iter autorizzativi già espletati o in corso (VIA/AIA), tenendo conto, inoltre, della necessità di limitare i costi infrastrutturali, nonché di superare *deficit* impiantistici in determinate aree territoriali, ha individuato una serie di interventi di seguito indicati da avviare a realizzazione, privilegiando gli ampliamenti di impianti esistenti in via di colmamento o impianti per la produzione di compost da raccolta differenziata.

[Handwritten signatures and initials at the top right of the page]

**CRONOPROGRAMMA PIANO ATTUATIVO DEGLI INTERVENTI IMPIANTISTICI -
STRUTTURE DI 2° LIVELLO**

FAS E	Cod	GESTORE	Provincia	Comune	Periodo	
I FASE EMERGENZIALE	A	PALERMO				D I C E M B R E 2 0 1 3
		RAP S.P.A.	Impianto di smaltimento VI vasca	Palermo		
		RAP S.P.A.	Impianto TMB	Palermo		
	B	TRAPANI				
		Terra dei Fenici	Piattaforma integrata in c.da Montagnola Cuddia della Borraanea	Trapani		
		Terra dei Fenici	Impianto di compostaggio	Calatafimi		
	C	CALTANISSETTA				
		SRR	Piattaforma integrata in c.da Timpazzo	Gela		
	D	ENNA				
		EnnaEuno S.p.A.	Piattaforma integrata di c.da Cozzo Vuturo - Vasca B2	Enna		
E	MESSINA					

[Handwritten notes and signatures on the right side of the table, including 'DICEMBRE 2013' and various initials]

[Handwritten notes at the bottom of the page, including '15', 'For', and other illegible scribbles]

		Messina Ambiente	Piattaforma integrata in contrada Pace	Messina		
II FASE TRANSITORIA	F	PALERMO				APRILE 2014
		RAP S.P.A	Impianto di trattamento percolato	Palermo		
	G	TRAPANI				
		SRR	Impianto di compostaggio	Castelvetrano		
	H	SIRACUSA				
		SRR	Impianto di compostaggio	Augusta		
		SRR	Impianto di compostaggio	Noto		
	I	CALTANISSETTA				
		SRR	Impianto di compostaggio	San Cataldo		
	L	AGRIGENTO				
SRR		Impianto di compostaggio	Casteltermini			
M	MESSINA					
	SRR	Impianto di compostaggio	Capo d'Orlando			
III FASE TRANSITORIA	N	PALERMO				DICEMBRE 2014
		SRR	Impianto di compostaggio	Terrasini		
		SRR	Impianto di compostaggio	Castelbuono		
		Alto Belice Ambiente S.p.A.	Piattaforma integrata in c.daIncarcavecchio	Camporeale		
	O	TRAPANI				
		SRR	Impianto di compostaggio	Castelvetrano		
	P	AGRIGENTO				
		SRR	Impianto di compostaggio	Ravanusa		
		SRR	Impianto di compostaggio - Ampliamento	Sciacca		
	Q	CATANIA				

	SRR	Impianto di compostaggio	Paternò
	SRR	Impianto di compostaggio - Ampliamento	Grammichele
R	MESSINA		
	Messina Ambiente	impianto di compostaggio	Messina

- o Per quanto attiene la necessità di incrementare le strutture di 1° livello per la raccolta differenziata, è stato già avviato, a cura del competente Dipartimento Regionale, l'iter dei finanziamenti da assegnare alle SRR o ai Comuni in forma singola o associata delle opere previste nella tabella che segue.

PRIORITA' IMPIANTISTICHE DI PRIMO LIVELLO				
Realizzazione di centri comunali di raccolta con aree RAEE o inserimento dell'area RAEE in quelli esistenti				
N.P.	Società proponente	Titolo progetto	Importo richiesto	Situazione attuale
1	PALERMO AMBIENTE S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un CCR sito in Palermo in Via Umberto Giordano.	€ 1.660.055,98	
2	ECOLOGIA E AMBIENTE S.p.A.	Progetto per la realizzazione della piattaforma ecologica per la R.D. dei RSU "Termini Bassa"	€ 1.908.711,01	
3	GE.S.A. AG2 S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un CCR nel Comune di Casteltermini	€ 815.747,29	
4	ATO SR 2 S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione del Centro Comunale di Raccolta e stoccaggio dei materiali da raccolta differenziata nel	€ 1.423.775,60	

A series of handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

		comune di Noto		
5	ATO ME1 S.p.A.	Realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta a servizio dei comuni ricadenti nella macro area "C" del territorio dell'ATO ME1, da realizzare in c.da Masseria Comune di Capo d'Orlando	€ 3.165.348,40	
6	SO.GE.I.R. S.p.A.	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Burgio (AG)	€ 416.222,00	
7	KALAT AMBIENTE S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di un Centro di Raccolta Multimediale nell'area compresa tra le vie Duca di Camastra e Mons. Mario Sturzo comune di Caltagirone	€ 907.081,47	
8	ATO SR 1 S.p.A.	Lavori di realizzazione di un centro comunale di raccolta, isola ecologica e punti di raccolta differenziata nel Comune di Carlentini.	€ 883.491,45	
9	ATO SR 2 S.p.A.	Progetto per la realizzazione di un centro comunale di raccolta differenziata nel comune di Avola	€ 2.890.911,16	
10	KALAT AMBIENTE S.p.A.	Progetto esecutivo per la realizzazione di due tettoie per l'area di stoccaggio rifiuti differenziati del Centro di Raccolta Multimediale sito in area industriale strada N del comune di Scordia	€ 303.892,67	

Ampliamento di impianti di discarica, o realizzazione di nuovi impianti di discarica, per rifiuti solidi urbani, con impianto a regime di pre-trattamento

N.P.	Società proponente	Titolo progetto	Importo richiesto
1	TERRA DEI FENICI S.p.A.	Progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in c.da Vallone Monaco Citrolo - Alcamo (TP)	€ 3.040.800,00

Realizzazione di impianti per inerti			
N.P.	Società proponente	Titolo progetto	Importo richiesto
1	GE.S.A. S.p.A. AG2	Realizzazione discarica comunale per inerti nel Comune di Joppolo Giancaxio (AG)	€ 1.900.000,00

N.	Azione (Titolo progetto)	Risorse (€)
1	Ampliamento del centro comunale di raccolta differenziata di Ravanusa	1.050.233,32
2	Progetto definitivo per la realizzazione di un CCR in C. da Poverone a Mussomeli	712.512,72
3	Progetto per la realizzazione di una tettoia per l'area di stoccaggio rifiuti differenziati del Centro di Raccolta Multimediale sito in c.da Valle Cicco comune di Grammichele	369.985,13
4	Progetto definitivo di adeguamento funzionale del Centro di raccolta sito in c.da Impiso comune di Mineo	193.137,25
5	Progetto di adeguamento funzionale del Centro di Raccolta sito in c.da Monte Altore Comune di Vizzini (CT)	75.451,09
6	Realizzazione di un centro comunale di raccolta da ubicare a valle degli impianti sportivi nella frazione SS. Trinità del comune di Petralia Soprana	966.436,19
7	Progetto per la realizzazione del Centro Comunale di RD dei RSU in c/da Piano Ospedale nel comune di Gangi	1.576.052,83
8	Progetto per la realizzazione del Centro Comunale di RD dei RSU in c/da Campo nel comune di Polizzi Generosa	1.666.778,50
9	Progetto per la costruzione di un centro comunale di raccolta (CCR) nel	670.000,00

N.	Azione (Titolo progetto)	Risorse (€)
	comune di Buscemi.	
10	Lavori di realizzazione di un centro comunale di raccolta nel Comune di Augusta.	2.499.000,00
11	Progetto per la realizzazione di un centro comunale di raccolta differenziata nel comune di Rosolini	739.554,54
12	Progetto per la realizzazione di un CCR in Buseto Palizzolo (TP)	1.673.841,14
13	Progetto di impianto di CCR nel Comune di Caltafimi-Segesta	3.372.814,20
14	Progetto per la realizzazione di un centro comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti, da ubicarsi in Via Etna, comune di S. Alfio	501.882,05
15	Progetto per la realizzazione di un Impianto di smaltimento RAEE in Randazzo	2.300.000,00
16	Progetto esecutivo per i lavori di completamento ed ampliamento di una area di stoccaggio per la R.D. di rifiuti da sorgere in Via strada intercomunale Comune di Camporotondo Etneo-Piano Tavola	1.327.826,28
17	Progetto per la realizzazione di un'area per lo stoccaggio dei rifiuti - CCR San Giovanni la Punta (n.2 interventi)	1.032.000,00
18	Lavori di ampliamento e adeguamento del Centro di raccolta di rifiuti differenziati - Comune di Santa Maria di Licodia	820.000,00
19	Adeguamento ai sensi del DM 08-04-2008 dei centri di raccolta nei comuni di Misterbianco, Pedara, Belpasso e S. Agata li Battiati	688.306,92
20	Progetto di adeguamento ai sensi del DM 08-04-2008 dei centri di raccolta nei comuni di Adrano, Biancavilla, Motta S. Anastasia, Nicolosi e Paternò	916.800,00
21	Centro Comunale di raccolta dei rifiuti al servizio dei comuni ricadenti nella Macroarea "A" da realizzarsi nel Comune di Santo Stefano di Camastra	936.039,97
22	Lavori di realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta dei R.S.U. provenienti da raccolta differenziata - Comune di Gioiosa Marea	425.200,00
23	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Alicudi	162.000,00
24	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Vulcano	140.800,00
25	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Filicudi	98.700,00

N.	Azione (Titolo progetto)	Risorse (€)
26	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Stromboli	117.800,00
27	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Lipari - isola di Lipari	102.200,00
28	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Malfa-Valdichiesa	114.000,00
29	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Malfa - località Pirera	150.000,00
30	Realizzazione di un CCR per RAEE nel Comune di Leni - località Valdichiesa	120.000,00
31	Progetto per la realizzazione di un centro comunale di raccolta differenziata sito in contrada Orsa nel Comune di Cinisi	1.363.425,93
32	Progetto per dotare l'ATO PA1 di un CCR e di un autoparco a servizio della zona ovest in contrada Parrini nel Comune di Partinico utile ad incrementare la raccolta differenziata.	2.892.469,07
33	Realizzazione di un CCR a servizio dei comuni di Montelepre e Giardinello e di un CCR RAEE a servizio dell'intero ambito, sito in contrada Presti nel Comune di Montelepre utile ad incrementare la raccolta differenziata	2.590.538,72
34	Progetto definitivo per la realizzazione di un CCR a servizio del Comune di Terrasini sito in c/da Paterna del comune di Terrasini utile ad incrementare la RD.	1.633.555,88
35	Progetto di trasformazione dell'isola ecologica di Castellana Sicula in Centro Comunale di Raccolta	211.750,00
36	Progetto esecutivo di un centro di raccolta nel Comune di Gravina di Catania	1.086.901,31
37	Progetto per i lavori di realizzazione di un Centro per la Raccolta Differenziata nel comune di S. Pietro Clarenza (CT)	4.061.103,68
38	Progetto esecutivo di un centro di raccolta nel Comune di Tremestrieri Etneo	1.055.682,57
39	Progetto esecutivo per la realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata - comune di Acireale	1.133.170,00
40	Progetto definitivo per la realizzazione di un centro di raccolta comunale per rifiuti differenziati in Via Napoli - Località Cannizzaro nel comune di Acicastello	2.907.224,57
41	Progetto per la realizzazione di un CCR e per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente in Aci Sant'Antonio	2.260.000,00
42	Progetto di realizzazione di centri ecologici multimediali per la raccolta differenziata da realizzare nei comuni afferenti all'ATO PA2	1.299.263,13

N.	Azione (Titolo progetto)	Risorse (€)
43	Realizzazione, adeguamento e potenziamento delle isole e CCR (adeguamento ex D.M. 8/4/2008) Comuni della Provincia di Caltanissetta	1.668.048,28
44	Progetto per la realizzazione di isola ecologica per la R.D. rifiuti Comune di Mascali	670.000,00
45	Progetto esecutivo per la localizzazione di una 'Stazione Ecologica' destinata allo stoccaggio provvisorio della R.D. Comune di Zafferana Etnea	1.457.426,64
46	Progetto esecutivo per la realizzazione di un centro di raccolta ubicato nell'area denominata "Ex Foro Boario" nel territorio Comunale di Castelbuono	1.889.945,81
Totale importo		53.699.857,72

CONSIDERATO, con riferimento alle alternative di Piano, che l'Autorità precedente

- Sottolinea preliminarmente che il Piano risulta già approvato, sia pure con procedura anomala, ai sensi dell'FO.P.C.M. n. 3887/2010 e
- evidenzia che all'interno del Piano sono state analizzate tutte le possibili alternative (strategiche, attuative e tecnologiche) e che, in particolare, le alternative strategiche esaminate sono riassumibili in:
 - Confermare o meno la realizzazione dei n. 4 termovalorizzatori previsti nel vecchio piano;
 - Verificare l'utilizzo della frazione residua a valle della raccolta differenziata presso cementifici e/o centrali già esistenti;
 - Incrementare o meno la raccolta differenziata;
 - Incrementare o meno la realizzazione di impianti di compost di qualità;
 - Realizzare nuove discariche o utilizzare quelle esistenti, ampliando solo quelle che sono conformi alla normativa vigente ed in posizione tale da ridurre al minimo il transito dei mezzi.
- individua le seguenti scelte strategiche:
 - no ai termovalorizzatori,
 - incremento della raccolta differenziata;
 - incremento degli impianti di compost;
 - utilizzo delle discariche attualmente presenti e gestite a norma (si è resa necessaria la previsione di una sola nuova discarica a supporto del territorio messinese totalmente privo di tale infrastruttura ma il sito scelto è quello già adibito per il trattamento dei rifiuti evitando di interessare un sito vergine).

CONSIDERATO e VALUTATO, con riferimento alla descrizione degli interventi individuati nel Piano stralcio, che

- l'Autorità Precedente allega una scheda con 4 colonne in cui riassume le indicazioni richieste dal parere CTVA n. 1484/2014. In particolare la prima indica gli interventi principali, suddivisi per tipologia (piattaforma integrata per il trattamento dei rifiuti, impianti di compostaggio), la seconda indica se l'intervento è nuovo da realizzare o ampliamento di impianti esistenti, la terza colonna indica lo stato della procedura, la quarta la potenzialità dei singoli impianti. La scheda allegata indica i 23 impianti ritenuti più significativi in relazione agli impatti ambientali, escludendo le tipologie

considerate di minore importanza (isole ecologiche e centri comunali di raccolta). Nell'ambito del RA sono inoltre presenti le cartografie inerenti le singole componenti ambientali dei 23 interventi indicati;

- le indicazioni contenute nel RA chiariscono alcune contraddizioni presenti negli allegati al Piano.

4. Valutazione degli impatti del Piano sulle varie componenti ambientali

CONSIDERATO, con riferimento alla valutazione degli impatti del Piano sulla componente ambientale **Paesaggio** e coerenza degli interventi con il Piano Territoriale Paesistico Regionale-PTPR, che

- L'Autorità procedente afferma che gli interventi previsti dal Piano sono tutti coerenti al P.T.P.R. ad eccezione dei seguenti:
 - SRR - Impianto di compostaggio Capo d'Orlando;
 - SRR - Impianto di compostaggio Castelbuono.

Questi ultimi saranno realizzabili solo dopo specifica approvazione da parte delle Soprintendenze provinciali. Lo stesso vale per quegli interventi non ancora individuati se dovessero ricadere in aree a vincolo paesaggistico.

- L'Autorità Procedente ha compiuto una disamina dei piani dei singoli ambiti territoriali individuando lo stato di avanzamento delle singole procedure da cui si evince che i Piani Paesaggistici approvati riguardano solo 4 Ambiti territoriali, mentre sono adottati e/o in via di approvazione solo 6 piani paesaggistici;
- L'Autorità procedente afferma che i Piani Paesaggistici approvati interessano porzioni del territorio siciliano non coinvolti dai nuovi impianti previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti, mentre 18 interventi sono ubicati all'interno dei territori normati da Piani Paesaggistici adottati e/o in via di adozione. Questi sono tutti esterni alle aree sensibili ed a quelle tutelate dai Piani Paesaggistici approvati, adottati e/o redatti, ma non ancora adottati ad eccezione dei seguenti interventi di cui, come richiesto dalla CTVA con parere n. 1484/2014, l'Autorità Procedente indica il tipo di vincolo e l'avvenuto ottenimento o meno del nulla osta della soprintendenza:
 - SRR - Impianto di compostaggio Capo d'Orlando (Aree ricoperte da foreste o boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento);
 - Messina Ambiente - Piattaforma integrata in c.da Pace Messina. (fascia di 150 m a tutela dei corsi d'acqua).
 - Impianto di compostaggio di Paternò (lambisce un vincolo archeologico).
 - Impianto di compostaggio di Castelbuono (soggetto a vincolo paesaggistico già approvato dalla Soprintendenza-vien allegato il nulla osta);
 - Piattaforma integrata in c.da Incarcavecchio Camporeale (soggetto a vincolo di rispetto di 150 m dai fiumi);
- L'Autorità Procedente dichiara che la realizzazione dei suddetti impianti sarà preventivamente sottoposta al parere della competente Soprintendenza e saranno realizzabili solo ottemperando alle prescrizioni all'uopo emanate da un eventuale parere positivo;
- Per quanto riguarda l'analisi degli impatti cumulativi relativi alla realizzazione degli interventi di Piano l'Autorità Procedente si limita ad individuare gli *Ambiti paesaggistici* intesi come ambiti geografici con specifiche e distintive caratteristiche e ribadisce che gli impatti cumulativi imposti al territorio sono nulli in quanto il Piano individua interventi molto distanti tra loro;

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature and the number 21.

- Come richiesto dalla CTVA l'Autorità Procedente allega al RA le cartografie di dettaglio dei Piani Paesaggistici approvati, adottati o redatti, ma non ancora adottati, con particolare riferimento ai vincoli presenti con l'ubicazione delle aree di intervento. In queste cartografie vengono evidenziate le possibili aree sensibili e vulnerabili, nonché quelle di particolare valore paesaggistico (naturali ed antropiche), la presenza di eventuali emergenze paesaggistiche, nonché le eventuali interferenze degli interventi con le aree sottoposte a vincoli e/o tutela paesaggistica.

VALUTATO con riferimento alla componente ambientale **Paesaggio** che l'Autorità procedente ha risposto a parte delle osservazioni e condizioni indicate al riguardo dal parere CTVA n. 1484/2014, in quanto ha privilegiato nell'analisi gli aspetti meramente visivi e non ha affrontato approfonditamente tutti gli aspetti paesaggistici. Gli interventi che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico saranno realizzabili solo dopo specifica approvazione da parte delle competenti Soprintendenze.

CONSIDERATO, con riferimento alla valutazione degli impatti del Piano sulla componente ambientale **Biosfera** (Ecosistemi, Vegetazione, Flora e Fauna) e coerenza degli interventi con la Rete Natura 2000, che

- Nel RA è allegata la scheda con il risultato dell'analisi eseguita e le carte con l'ubicazione dei SIC, ZPS, Parchi, Riserve ed IBA ed i siti individuati dal Dipartimento;
- L'Autorità procedente afferma
 - che gli interventi sono considerati compatibili con il sistema delle aree protette ad esclusione di quelli di seguito elencati che devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza:
 - RAP S.p.A.–Impianto di smaltimento VI vasca Palermo;
 - RAP S.p.A.–Impianto TMB Palermo;
 - SRR - Piattaforma integrata in c.da Timpazzo Gela;
 - Messina Ambiente - Piattaforma integrata in c.da Pace Messina;
 - RAP S.p.A.–Impianto di trattamento percolato Palermo;
 - SRR - Impianto di compostaggio Castelbuono;
 - SRR - Impianto di compostaggio Sciacca.
 - A tal fine nell'ambito della procedura di VIA dei singoli interventi è stata predisposta specifica Valutazione di Incidenza, che si è conclusa con esito positivo, per tutti gli interventi ad esclusione di quelli di Sciacca e Castelbuono per i quali si è ancora in fase di progettazione preliminare. La VINCA sarà acquisita in fase di progettazione definitiva. Lo stesso vale per quegli interventi non ancora individuati se dovessero ricadere in aree protette;
- A seguito del parere CTVA n. 1484/2014 l'Autorità Procedente ha integrato l'analisi della componente sia analizzando nel dettaglio i piani di gestione di tutte le aree protette direttamente interferite dagli interventi proposti dal piano, sia producendo le cartografie, a scala sufficientemente dettagliata, di ogni singolo impianto con l'ubicazione del sito e delle aree protette, calcolando anche la distanza tra gli impianti e le aree protette, sia facendo un'analisi delle eventuali interferenze a conclusione della quale ha affermato che:
 - Gli impianti previsti sono a distanza notevole tra loro e non sono possibili effetti cumulativi trattandosi tra l'altro di impianti i cui effetti si esauriscono in ambiti territoriali molto limitati. Sono, infatti, previsti, sparsi in tutta la

Sicilia soltanto n. 1 discarica nuova, n. 5 ampliamenti di discariche esistenti, n. 15 impianti di compostaggio, n. 1 impianto TMB e n. 1 impianto di trattamento del percolato;

- I siti interessati sono tutti esterni ai parchi ed alle riserve;
- Gli interventi che interessano direttamente le aree SIC, ZPS o IBA e che sono stati sottoposti a Valutazione di Incidenza sono (l'Autorità Procedente allega i decreti dell'Autorità Ambientale regionale - Servizio VIA-VAS della Regione Siciliana):
 - RAP S.p.A.-Impianto di smaltimento VI vasca Palermo;
 - RAP S.p.A.-Impianto TMB Palermo;
 - RAP S.p.A.-Impianto di trattamento percolato Palermo;
 - SRR - Piattaforma integrata in c.da Timpazzo Gela;
 - Messina Ambiente - Piattaforma integrata in c.da Pace Messina.
- Per quanto riguarda gli interventi esterni, ma vicini alle aree protette, l'Autorità Procedente dichiara che, trattandosi di semplici impianti di compostaggio, in generale non necessitano di una procedura di V.Inc.A. poiché hanno tutte le caratteristiche e dimensioni tali da avere un raggio di influenza, rispetto alla componente analizzata, molto limitata e non producono alcun tipo di emissione in atmosfera. Per il principio di precauzione, vista la limitatissima distanza dalle aree protette ritiene, però, opportuno prescrivere all'interno del Piano stesso l'attivazione, in fase di progettazione definitiva, della procedura di V.Inc.A. per i seguenti impianti:
a) SRR - Impianto di compostaggio Castelbuono; b) Impianto di compostaggio di Messina.
- L'Autorità Procedente evidenzia che gli impianti di Palermo e Gela sono ampliamenti di impianti esistenti, mentre per Messina si tratta di un impianto nuovo da realizzare in un'area già adibita al trattamento dei rifiuti.

CONSIDERATO e VALUTATO con riferimento alla componente ambientale **Biosfera e Habitat** che nella documentazione prodotta l'Autorità procedente

- ha integrato l'analisi della componente Biosfera e Habitat analizzando nel dettaglio i piani di gestione di tutte le aree protette direttamente interferite dagli interventi proposti dal piano, producendo le cartografie a scala sufficientemente dettagliata di ogni singolo impianto e facendo un'analisi delle eventuali interferenze. Al riguardo si osserva che la documentazione:
 - riportando la descrizione di 5 Piani di gestione delle aree tutelate interessate dal Piano, non fornisce informazioni sulle misure di gestione e di conservazione minime dei siti e su tutti gli altri siti interessati (anche se non interferiti direttamente);
 - per quanto riguarda la descrizione del quadro ambientale dei Siti Natura 2000 e delle altre aree naturali protette, fornisce una caratterizzazione parziale degli habitat ed un elenco delle specie per 5 degli 8 siti (SIC-ZPS) interessati direttamente dagli interventi di progetto;
 - non comprendere la carta della vegetazione, la carta degli habitat, la carta faunistica, i siti sensibili per l'avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc) e i relativi corridoi di migrazione, i siti di sosta per gli uccelli migratori;

- pur integrando la tabella del RP con alcuni interventi, non effettua una analisi di coerenza mettendo a confronto gli obiettivi dei piani dei parchi, dei piani di gestione dei SIC e ZPS e, laddove non presenti, le misure minime di conservazione che ogni sito indica, con gli obiettivi del piano in esame. L'attuale documentazione si limita invece a confrontare l'interferenza diretta degli interventi di piano con i siti;
- Ha distinto gli interventi di Piano come segue:
 - Interventi compatibili con il sistema delle aree protette;
 - Interventi sottoposti a V.Inc.A. in sede di VIA;
 - Interventi in fase di progettazione preliminare che saranno sottoposti a V.Inc.A. in fase di progettazione definitiva;
 - Interventi non ancora individuati che saranno sottoposti a V.Inc.A. in fase di progettazione definitiva
- non fornisce analisi di supporto dell'affermazione secondo cui gli effetti degli impianti si esauriscono in ambiti territoriali molto limitati e senza effetti cumulativi;
- non fornisce una completa analisi e stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi, sia qualitativamente che quantitativamente;
- non fornisce adeguata motivazione dell'affermazione secondo cui *"nel complesso le azioni previste dal Piano sono coerenti con la filosofia e gli indirizzi dell'intero sistema delle aree protette in Sicilia ed i singoli interventi previsti dal Piano sono compatibili con il sistema delle aree protette"*;
- per quanto riguarda la V.Inc.A. degli impianti sottoposti a VIA, ne riporta le conclusioni e produce la maggior parte dei decreti di approvazione;
- per quanto riguarda gli interventi esterni, ma vicini alle aree protette, in particolare gli impianti di compostaggio di Castelbuono e di Messina, opportunamente dichiara che, pur trattandosi di impianti che in generale non necessitano di una procedura di V.Inc.A. poiché hanno caratteristiche e dimensioni tali da avere un raggio di influenza molto limitata e non producono alcun tipo di emissione in atmosfera, per il principio di precauzione, vista la limitatissima distanza dalle aree protette, saranno sottoposti a V.Inc.A. in fase di progettazione definitiva.

VALUTATO inoltre che è opportuno procedere alla fase di screening della V.Inc.A. anche per quei siti che non sono direttamente interferiti dalle azioni del piano, ma che si trovano in un intorno di 5 km dagli impianti.

CONSIDERATO che, con riferimento alla valutazione degli impatti del Piano sulla componente ambientale **Geosfera (Suolo e sottosuolo)** e coerenza degli interventi con il P.A.I. che

- L'Autorità procedente afferma che
 - gli interventi previsti dal Piano risultano coerenti con il P.A.I. ad eccezione dei seguenti:
 - Terra dei Fenici - Piattaforma integrata in c.da Montagnola Cuddia della Borra Trapani;
 - SRR - Impianto di compostaggio Augusta;
 - SRR - Impianto di compostaggio Casteltermeni;
 - Alto Belice Ambiente S.p.A. - Piattaforma integrata in c.da

Incarcavecchio Camporeale.

- Questi ultimi saranno realizzabili a seguito dell'ottemperanza delle prescrizioni fornite dagli uffici del genio Civile e dell'A.R.T.A. Lo stesso vale per quegli interventi non ancora individuati se dovessero ricadere in aree a rischio.
- In riferimento al suolo e sottosuolo, per descrivere la componente sono stati originariamente citati il Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS) e il Piano Assetto Idrogeologico (PAI).
- L'Autorità Procedente ha chiarito che il riferimento al PEARS era errato in quanto relativo ad altre componenti ed è stato correttamente espunto.
- In relazione alla problematica della desertificazione e al rischio di erosione idrica l'Autorità procedente ritiene di avere dato esauriente risposta nell'ambito dell'analisi della componente ambiente idrico, da cui si evince che la Sicilia è una regione ad alto rischio desertificazione ma, le azioni di Piano non arrecano alcun impatto negativo su tale problematica, anzi, cercando di aumentare significativamente la raccolta differenziata, aumentando in maniera notevole il compost di qualità e diminuendo a pochissimi impianti le discariche di RSU e, quindi, riducendo in maniera consistente il fenomeno rispetto al passato quando erano presenti un numero considerevole di discariche, contribuisce alla lotta alla desertificazione;
- con riferimento all'uso del suolo il RA tiene conto dei dati aggiornati dell'Annuario ARPA 2012;
- Per quanto riguarda il problema delle cave il RA analizza, come chiesto dalla CTVA nel parere n. 1484/2014, il piano regionale delle cave;
- L'Autorità procedente afferma che il contesto territoriale considerato è adeguato;
- Con riferimento all'analisi della coerenza, l'Autorità procedente
 - afferma che le analisi eseguite nel RA hanno tenuto conto, come richiesto dalla CTVA con parere n. 1484/2014, del PSR, del Piano Regionale Forestale e del Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi;
 - non individua elementi di criticità ed interferenze negative con gli interventi previsti dal Piano, anzi evidenzia che l'aumento della raccolta differenziata ridurrà in maniera consistente la sottrazione di suolo in quanto si ridurrà proporzionalmente il numero delle discariche, non saranno interessate aree a foreste, boschi o destinate a rimboschimenti (si esclude solo l'impianto di compostaggio di Capo D'Orlando che potrà essere realizzato solo in virtù di un parere positivo emanato dal competente dipartimento delle Foreste della Regione Sicilia),
 - Alcuni interventi sono ubicati in aree dove il Piano Regionale Forestale prevede di intervenire, ma sono aree non inserite tra quelle prioritarie e nelle quali gli interventi sono programmati in tempi molto lunghi. La stessa Autorità Procedente ritiene di prescrivere che questi interventi siano realizzabili a valle di un preventivo parere della stesso dipartimento Foreste;
 - ribadisce, inoltre, che non appena saranno realizzati gli impianti di compost previsti, la Regione Siciliana potrà avere a disposizione una notevole quantità di compost di qualità da utilizzare in agricoltura dando non solo un aiuto all'agricoltura di qualità, ma anche un sensibile contributo alla lotta alla desertificazione;
- con riferimento alla necessità di limitare il consumo di nuove aree ancora integre e di ridurre il consumo di suolo, l'Autorità procedente ha evidenziato che con il Piano viene drasticamente ridotto il numero delle discariche rispetto alla situazione prevista dal precedente Piano, le piattaforme integrate sono tutte ubicate in corrispondenza di discariche già in esercizio tranne quella di c.da Pace (Messina), lo

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the number 25.]

stesso dicasi degli impianti di trattamento del percolato e gli impianti TMB, mentre per quanto riguarda gli impianti di compostaggio dei 15 previsti n. 5 sono ampliamenti di impianti esistenti e n. 11 impianti nuovi. Il Piano prevede inoltre la chiusura di numerose discariche;

- con riferimento alla tabella sulla coerenza, dalla quale risulta che le piattaforme integrate nei comuni di Trapani e di Camporeale (siti in aree vicine a fenomeni di franosi attivi) sono “realizzabili con prescrizioni” e che l'impianto di compostaggio di Castebuono risulta coerente, ma anch'esso, come le piattaforme integrate suddette, è esterno, ma limitrofo ad un movimento franoso, l'Autorità procedente evidenzia che tutti e tre gli impianti indicati sono esistenti già da parecchi anni e chiarisce che:
 - l'impianto di Castelbuono è vicino ad un movimento franoso, ma in posizione morfologica tale da non poter essere interessato dallo stesso;
 - per quanto riguarda i siti di Trapani e Camporeale, se da un lato è vero che sono limitrofi o interni a fenomeni gravitativi, dall'altro sono impianti esistenti da decenni e sui quali sono stati eseguiti già interventi di presidio, per cui la scelta del piano è quella di evitare di individuare siti nuovi che avrebbero avuto non solo impatti negativi sul territorio, ma anche costi elevati per l'impianto di due nuove discariche a fronte di modesti interventi di consolidamento necessari a mettere in sicurezza i due siti. Evidenzia, infine, che questi interventi di consolidamento sarebbero in ogni caso indispensabili per mettere in sicurezza le vecchie discariche;
- in relazione ai siti contaminati l'Autorità Procedente ribadisce che la Regione Siciliana si sta dotando di un nuovo piano delle bonifiche per il quale è stato già attivata la procedura di VAS.

VALUTATO con riferimento alla componente ambientale **Geosfera (Suolo e Sottosuolo)** che

- la caratterizzazione delle componenti suolo e sottosuolo in riferimento all'ambito territoriale di interesse del piano rifiuti non è adeguatamente dettagliata verificando possibili condizioni di criticità e/o particolari emergenze ambientali presenti, sia naturali che antropiche. Devono essere effettivamente utilizzati dati aggiornati, dichiarandone la fonte, e individuati idonei indicatori;
- l'Autorità procedente ha integrato la tabella delle interferenze con i piani (RA, pag. 163) aggiungendo il Piano Regionale Forestale e il Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi, affermando che “l'intervento è realizzabile in quanto non interferisce con programmi del dipartimento Forestale”. La coerenza deve tuttavia essere intesa come coerenza tra gli obiettivi perseguiti da altri piani e obiettivi del piano in esame.

CONSIDERATO che, con riferimento alla valutazione degli impatti del Piano sulla componente ambientale **Atmosfera** e coerenza degli interventi con il Piano di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria,

- La documentazione prodotta contiene la scheda con il risultato dell'analisi eseguita, sulla base della quale l'Autorità procedente afferma che
 - gli interventi previsti dal Piano sono tutti coerenti il Piano di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ad eccezione dei seguenti:
 - RAP S.p.A.–Impianto di smaltimento VI vasca Palermo;
 - RAP S.p.A.–Impianto TMB Palermo;
 - SRR–Piattaforma integrata in c.da Timpazzo Gela;
 - Messina Ambiente–Piattaforma integrata in c.da Pace Messina;

- RAP S.p.A.–Impianto di trattamento percolato Palermo;
- SRR–Impianto di compostaggio Augusta;
- SRR–Impianto di compostaggio Messina.
- Sono impianti che non hanno interferenza con la componente atmosfera e sono realizzabili sia pure condizionati all'ottemperanza delle prescrizioni impartite dall'A.R.T.A. Lo stesso vale per quegli interventi non ancora individuati se dovessero ricadere in aree di risanamento.
- Con riferimento ai dati relativi alla caratterizzazione della componente relativa agli aspetti della qualità dell'aria, molto generici e riferiti al periodo 1990-2000 (APAT 2004), nonché ai dati climatologici, anch'essi generici, senza riferimenti temporali, né citazione delle fonti, L'Autorità Procedente dichiara che i dati riportati nel RA sono tutti riferiti ai vari piani e/o monitoraggi eseguiti dai vari dipartimenti della Regione e sono i più recenti presenti nei siti ufficiali della regione Sicilia. Alcuni piani sono stati redatti in epoca ormai lontana e non aggiornati dai Dipartimenti regionali responsabili del settore, ma l'Autorità Procedente ha ritenuto in ogni caso di ripresentarli anche se antichi, essendo questi i dati su cui sono stati redatti i piani regionali ancora in vigore;
- Non risultano all'Autorità Procedente dati più aggiornati di quelli riportati nel RA;
- *In riferimento alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria a livello regionale, per i quali non sono fornite informazioni*, l'Autorità Procedente evidenzia che gli interventi previsti nel Piano Regionale dei Rifiuti e nel Piano Stralcio sono tutti impianti che non producono emissioni in atmosfera, per cui non producono gas serra, e che in ogni caso la richiesta di analisi modellistiche non può essere accolta non solo per i motivi su esposti, ma anche perchè attività che riguarda i singoli interventi e quindi la procedura di VIA e non di VAS. In ogni caso si tratta di impianti che non producono emissioni in atmosfera e sono tra loro così distanti che non potrebbero in ogni caso avere impatti cumulativi;
- l'Autorità Procedente evidenzia, inoltre, che il Piano ha cancellato l'ipotesi di realizzare i termovalorizzatori previsti dal vecchio Piano, si pone pertanto l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata, la produzione di compost e, quindi, non solo non impone impatti negativi sulla componente atmosfera rispetto alla situazione *ex ante* ma, contribuisce al suo miglioramento poichè, con una percentuale di raccolta differenziata più elevata e con la distribuzione razionale delle discariche si evitano numerosi e lunghi viaggi dai comuni di origine sino alla discarica assegnata, producendo una sensibile diminuzione dei viaggi da e per le discariche ed una sostanziosa diminuzione delle emissioni dovute al traffico veicolare.

VALUTATO con riferimento alla componente ambientale **Atmosfera** che

- Con riferimento ai dati relativi alla caratterizzazione della componente relativa agli aspetti della qualità dell'aria l'Autorità procedente risponde parzialmente a quanto richiesto dal parere n. 1484/2014, in quanto la prima parte della caratterizzazione della componente (RA, pagg. 166-195) è identica a quella riportata nel RP. Di seguito (RA, pagg. 195-214) sono state aggiunte informazioni tratte dall'Annuario A.R.P.A. 2012, il rilevamento IPA e metalli nelle polveri, gli effetti sulla salute, esposizione media della popolazione agli inquinanti atmosferici in Outdoor, il Monitoraggio della componente atmosfera eseguita per il PEARS (Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia), la Stima delle emissioni inquinanti in atmosfera e gli indicatori. Le stime effettuate (ad es. emissioni di CO₂) non sono correlate agli interventi previsti dal Piano in esame;
- Con riferimento alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria a livello regionale, anche se il piano non prevede la realizzazione di termovalorizzatori, le altre tipologie di trattamento e smaltimento dei rifiuti (compostaggio, vasche di discarica, impianti TMB, ecc.) attraverso i naturali processi di decomposizione anaerobica producono emissioni di

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

metano e anidride carbonica. Anche se il piano si ripropone di utilizzare tecnologie per diminuire questi impatti (aumento della raccolta differenziata, produzione di compost e non realizzazione di termovalorizzatori), deve essere effettuata la relativa individuazione e stima.

CONSIDERATO che, con riferimento alla valutazione degli impatti del Piano sulla componente ambientale **Idrosfera (Ambiente idrico) e coerenza degli interventi con il Piano di Tutela acque Sicilia**

- La documentazione prodotta contiene la scheda con il risultato dell'analisi eseguita, sulla base della quale l'Autorità procedente afferma che :
 - gli interventi previsti dal Piano sono tutti esterni ai corpi idrici sotterranei significativi individuati dal Piano di tutela delle acque Sicilia ad eccezione dei seguenti:
 - RAP S.p.A. - Impianto di smaltimento VI vasca Palermo;
 - RAP S.p.A.-Impianto TMB Palermo;
 - Messina Ambiente - Piattaforma integrata in c.da Pace Messina;
 - RAP S.p.A. - Impianto di trattamento percolato Palermo;
 - SRR - Impianto di compostaggio Augusta;
 - SRR - Impianto di compostaggio Capo d'Orlando;
 - SRR - Impianto di compostaggio Sciacca;
 - SRR - Impianto di compostaggio Messina.
 - Questi ultimi saranno realizzabili a seguito dell'ottemperanza delle prescrizioni dall'A.R.T.A. e dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti. Lo stesso vale per quegli interventi non ancora individuati se dovessero ricadere in aree legate ai corpi idrici sotterranei significativi.
- L'Autorità Procedente prende in considerazione i Piani attualmente vigenti in Sicilia che possono avere una qualche interferenza con le azioni proposte dal Piano dei rifiuti. Alcuni piani sono stati approvati molti anni fa e, quindi, redatti sulla base di informazioni presenti all'epoca della loro redazione. L'Autorità Procedente ritiene di riportarli in quanto elementi di base per la redazione di un piano tuttora vigente, ma evidenzia che le analisi sono state eseguite sulla base dei dati più attuali a sua disposizione;
- In risposta ad una richiesta formulata dal parere CTVA n. 1484/2014, l'Autorità Procedente ha allegato le cartografie di dettaglio in scala 1/10.000 redatte anche sulla base di un'analisi aerofotogrammetria eseguita su foto aeree di recente acquisizione;
- Con riferimento alla rilevata mancanza di dati relativi allo stato quantitativo della risorsa idrica, l'Autorità Procedente afferma che gli interventi previsti non comportano alcun consumo di risorse idriche e non necessitano di alcun prelievo di acqua;
- Con riferimento alla rilevata mancanza di dati relativi alla qualità delle acque costiere, l'Autorità Procedente afferma che non sono previsti impianti vicini alla costa, il più vicino è quello di c.da Pace (Messina), per il quale si asserisce che non vi è nessuna interferenza con le acque marine costiere;
- Con riferimento alla coerenza delle azioni di piano, l'Autorità competente afferma che nel RA le azioni di piano sono state analizzate in relazione al PTA, mentre per quanto riguarda il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia l'Autorità Procedente, che è la stessa Autorità procedente del PGDI, evidenzia che lo stesso non è stato approvato nel 2010 in quanto l'iter della procedura di VAS non si è conclusa in quanto non si è ottemperato alle prescrizioni ed alle raccomandazioni imposte dal parere della CTVA n. 430 del 11/02/2010 e si è deciso, vista la portata delle stesse, di abbandonare l'iter approvativo per redigere un nuovo piano aggiornato che però ancora non è stato redatto;

- Con riferimento ai *due impianti di compostaggio (Augusta e Casteltermini) che non risultano coerenti con il PAI in quanto ricadenti in aree a pericolosità idraulica, l'Autorità procedente*
 - per quanto riguarda l'impianto di compostaggio di Casteltermini dichiara che è ubicato all'interno di una fascia che potrebbe essere interessata da fenomeni di esondazione per il collasso della diga Fanaco e le norme tecniche di attuazione permettono la realizzazione di interventi di questo tipo. L'impianto si trova all'interno dell'area industriale dello stesso comune che è quasi tutta in queste condizioni ed il problema riveste un ambito ben più ampio del singolo impianto di compostaggio. L'Autorità Procedente dichiara, inoltre, che l'IRSAP, proprietario delle aree industriali in Sicilia, è ben consapevole del problema e sta adottando tutte le necessarie misure atte a mettere in sicurezza tutta l'area industriale. L'Autorità Procedente dichiara inoltre che l'impianto sarà realizzato solo dopo che il progetto verrà approvato anche dal servizio PAI dell'A.R.T.A. e saranno realizzate le necessarie opere di messa in sicurezza;
 - per quanto riguarda l'impianto di compostaggio di Augusta, dichiara che l'area individuata si trova all'interno di un'ampia zona che potrebbe essere interessata da un'esondazione causata dall'eventuale collasso della diga Ogliaastro. Le norme di attuazione del PAI consentono la realizzazione di impianti di questo tipo in aree con tale vincolo. L'Autorità Procedente dichiara che tale impianto sarà realizzato solo dopo che il progetto verrà approvato anche dal servizio PAI dell'A.R.T.A. e saranno realizzate le necessarie opere di messa in sicurezza;
- con riferimento alla mancata analisi dei *potenziali impatti sulle acque superficiali e sotterranee, qualitativamente e quantitativamente, derivanti da ciascun intervento, avvalendosi di opportuni indicatori e al monitoraggio della componente, l'Autorità Procedente*
 - sostiene che gli impatti sulla componente Ambiente idrico sono legati soprattutto alla gestione delle discariche, mentre decisamente inferiori sono le possibilità di interferenza con la componente per gli impianti di compost. Nel primo caso le problematiche sono molto significative perché si debbono gestire, in maniera assolutamente rigida, grandi quantità di percolato altamente inquinante. L'Autorità Procedente evidenzia che la risoluzione di tali problemi è legata ad una conoscenza di grande dettaglio delle condizioni specifiche del sito in termini geologici, geomorfologici ed idrogeologici (permeabilità dei terreni, presenza e profondità di falde freatiche, ect.), nonché ad un'efficace progettazione delle opere atte ad evitare qualunque infiltrazione nel sottosuolo del percolato, soluzioni che non possono essere di carattere generale, ma sono specifiche del sito che viene scelto. L'Autorità Procedente dichiara che non è possibile in fase di pianificazione della gestione dei rifiuti nel territorio siciliano eseguire le necessarie indagini geognostiche, idrogeologiche, geomorfologiche e geotecniche che possano permettere l'individuazione delle opere più rispondenti alle esigenze che necessariamente scaturiscono dalle condizioni imposte dai singoli siti;
 - esclude, visto il numero estremamente limitato di interventi e la loro notevole distanza, nonché l'appartenenza a bacini idrografici ed idrogeologici sotterranei totalmente diversi, la presenza di impatti cumulativi.

VALUTATO con riferimento alla componente ambientale Idrosfera (Ambiente ~~Idrico~~) e coerenza degli interventi con il Piano di Tutela acque Sicilia che

- le analisi effettuate dall'Autorità procedente utilizzano i dati riportati nel 'Rapporto Ambientale della VAS del PEARS' approvato nel 2009, desunti dall'Annuario regionale dei dati ambientali 2006, che a sua volta contiene i dati rilevati nel periodo compreso tra luglio

29

2005 e giugno 2006;

- laddove l'Autorità procedente fa riferimento ai dati dell'Annuario ARPA 2011, si fa presente che sono disponibili anche i dati dell'Annuario ARPA 2012, che rispetto a quelli dell'anno precedente, aggiungono ulteriori informazioni riguardanti le stazioni di monitoraggio corrispondenti ai corpi idrici significativi previsti nel Piano di Gestione, suddivise per provincia, e le stazioni effettivamente monitorate dal 2010 al 2012 per la valutazione sia dello stato ecologico che dello stato chimico;
- in riferimento al consumo della risorsa acqua, l'Autorità procedente deve indicare i consumi, sia pure ridotti, della componente;
- l'Autorità procedente deve evidenziare la coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi degli altri piani (PTA, PAI, Piano di gestione del rischio alluvioni, ecc.);
- con riferimento alla mancanza nel RA di informazioni sui potenziali impatti sulle acque superficiali e sotterranee, qualitativamente e quantitativamente, derivanti da ciascun intervento, avvalendosi di opportuni indicatori, si ritiene che tali informazioni siano necessarie al fine di valutare in sede di VAS i possibili impatti ambientali in riferimento agli aspetti ambientali interessati dal piano e alle caratteristiche del territorio interessato, e devono essere indicati i metodi e gli strumenti da utilizzare per la stima quali-quantitativa degli impatti stessi. Inoltre l'analisi degli impatti, che si avvale dell'uso di indicatori, prima effettuata per singolo aspetto ambientale e per singola azione, deve essere poi riaggregata per l'intero contesto ambientale interessato dal piano, al fine di avere una valutazione complessiva. Se tale analisi è assente, non è possibile valutare se alcuni impatti risultano significativi tanto da determinare una possibile modifica o rimodulazione delle azioni previste, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità del piano;
- Devono inoltre essere fornite adeguate informazioni sull'individuazione e descrizione di misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti negativi residui e sul monitoraggio.

CONSIDERATO con riferimento ai **rifiuti**, che

- L'Autorità Procedente ha aggiornato il quadro normativo sui rifiuti;
- L'Autorità Procedente
 - ritiene le osservazioni corrette nell'ambito di una normale procedura di VAS. La presente, come più volte ricordato, è una procedura anomala e rispondere alle precedenti osservazioni significherebbe riformulare del tutto il Piano che, invece, è stato approvato, ai sensi dell'art. 1, secondo comma, della OPCM n. 3887/2010 *'Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana'*, con D.M. prot. GAB-DEC-2012-0000125 del 11/07/2012 (GU n. 179/2012) dal MATTM, previo parere vincolante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile;
 - Dichiaro che il Dipartimento Regionale Acqua e rifiuti ha già iniziato l'iter di aggiornamento del Piano ai sensi dell'Ordine del giorno approvato all'ARS, completerà l'aggiornamento del Piano seguendo in maniera precisa e puntuale tutte le indicazioni e prescrizioni che verranno impartite dalla CTVA a completamento del presente iter di VAS.

VALUTATO con riferimento ai **rifiuti** che si ribadiscono tutte le osservazioni e condizioni formulate nel parere CTVA n. 1484/2014.

4. Valutazioni ambientali conclusive e monitoraggio

CONSIDERATO, con riferimento agli Obiettivi ambientali,

- che dalla documentazione prodotta risulta che gli Obiettivi principali del Piano sono i seguenti:
 - riduzione della produzione
 - riduzione della pericolosità dei rifiuti
 - promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati agli urbani
 - promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali
 - incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale
 - promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini
 - costo del servizio
 - sostenibilità economica degli impianti
 - tempi di realizzazione
 - semplicità gestionale
 - stabilizzazione della frazione organica
 - mutuo soccorso
 - interventi prioritari
 - indicatori di prestazione
 - verifiche mercato
 - produzione del CSS
 - auditing
 - vigilanza/controllo/ispezioni sul territorio.
- Il Piano Regionale dei Rifiuti in Sicilia, inoltre:
 - punta a superare un gravissimo stato emergenziale che dura da tempi estremamente lunghi;
 - tende ad incrementare in maniera significativa la raccolta differenziata;
 - prevede la messa in sicurezza ambientale di tutte le discariche presenti nel territorio regionale;
 - realizza tutti gli interventi necessari per riorganizzare e razionalizzare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in un'ottica moderna ed ambientalmente compatibile;
 - realizza tutti gli interventi per favorire il riutilizzo dei rifiuti differenziati ed incrementa in maniera sensibile la produzione di compost di qualità dai rifiuti;
 - programma tutti gli interventi necessari per ridurre in maniera sensibile la produzione dei rifiuti.

CONSIDERATO e VALUTATO con riferimento agli Obiettivi ambientali che

- L'Autorità Procedente ha modificato quanto precedentemente indicato nel Rapporto preliminare, recependo in parte le indicazioni contenute nel Parere CTVA n. 1484/2014;
- Nella trattazione del RA non vi sono adeguate informazioni al riguardo e non viene riportata la tabella riassuntiva con la corrispondenza tra obiettivi ambientali generali, obiettivi ambientali specifici, misure/azioni e indicatori;
- Si valutano comunque positivamente gli obiettivi del Piano, ribadendo l'assoluta necessità di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata inserendo nell'aggiornamento del Piano tutte le azioni possibili e necessarie.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the number '31' and various scribbles.

CONSIDERATO, con riferimento alla **Coerenza interna del Piano**, che

- Nelle more di un documento nazionale e di uno regionale, a partire dai principali documenti strategici e dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, sono stati individuati gli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale da perseguire e monitorare attraverso la definizione di indicatori di monitoraggio.
- Gli obiettivi di protezione ambientale sono stati definiti a partire da:
 - l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti;
 - l'analisi di contesto ambientale che ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità rispetto alle diverse tematiche e ai sistemi territoriali.
- L'Autorità Procedente dichiara che la realizzazione ed il completamento delle azioni previste nel piano saranno un volano importante per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati ed in particolare di:
 - incrementare notevolmente la raccolta differenziata utilizzando anche il sistema porta a porta raggiungendo percentuali molto significative in relazione alla cronica insensibilità verso tale problematica caratteristica della società siciliana;
 - attivare misure di informazione e sensibilizzazione in tal senso;
 - escludere la realizzazione dei termovalorizzatori;
 - incrementare in maniera sensibile la produzione di compost di qualità;
 - adeguare le discariche alle nuove normative;
 - realizzare prevalentemente ampliamenti degli impianti esistenti evitando la realizzazione di nuove discariche o utilizzando, come per il caso della piattaforma integrata di Messina siti già adibiti al trattamento dei rifiuti;
 - evitare il consumo della risorsa suolo;
 - realizzare impianti che non necessitano di consumo di risorse idriche;
 - realizzare impianti che non hanno emissioni in atmosfera;
 - realizzare un sistema di gestione dei rifiuti che sia economicamente sostenibile.

VALUTATO con riferimento alla **coerenza interna** del Piano che una adeguata analisi della coerenza del Piano richiede un'analisi che individui, per ogni obiettivo ambientale specifico, le relative azioni da intraprendere.

CONSIDERATO con riferimento alla **coerenza esterna** del Piano

- che l'Autorità precedente riporta in una tabella, per ciascuna componente ambientale potenzialmente interessata dagli effetti del Piano, la normativa di riferimento, gli obiettivi di protezione ambientale e la tipologia degli impatti previsti;
- che con il parere CTVA n. 1484/2014 si è chiesto di sviluppare nel RA un'analisi dettagliata della coerenza tra il sistema degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti desunti dalle normative, dalla programmazione e pianificazione ai diversi livelli e gli obiettivi di piano, e di fornire una tabella di confronto tra tali obiettivi evidenziando potenziali coerenze/incoerenze e indicando le modalità di gestione delle situazioni di incoerenza;
- che l'Autorità Procedente in risposta a queste osservazioni
 - ha chiarito che le valutazioni specifiche degli impatti sono state fatte in relazione ad ogni singola componente ambientale e ha rimandato per le singole valutazioni ai capitoli specifici;
 - Per quanto riguarda le valutazioni sugli impatti complessivi che il Piano provoca ha ribadito che tali valutazioni sono il frutto del corposo lavoro fatto nei capitoli precedenti dando le valutazioni del caso sulla base dei risultati delle analisi eseguite

- per ogni singola componente;
- o ha eseguito la valutazione di coerenza con:
 - Piano Energetico Ambientale Regionale;
 - Piano Territoriale Regionale;
 - Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;
 - Piano Regionale per le Attività Estrattive;
 - Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;
 - Piano Sanitario Regionale.
- o per quanto riguarda gli altri Piani indicati dal parere della CTVIA ha dichiarato che il Programma di prevenzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti adottato con Decreto Direttoriale 7 ottobre 2013 (art. 180 e art. 199, comma 3, lett. r) del d. lgs. n. 152/2006), ed il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica (art. 5 d. lgs. n. 36/2003) sono inseriti tra gli allegati al Piano e, quindi, sono perfettamente coerenti. I Piani portuali di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, il Piano territoriale di Caltanissetta ed il Piano Territoriale Regionale non sono stati redatti.

VALUTATO con riferimento alla **coerenza esterna** del Piano

- che l'Autorità precedente ha eliminato la tabella riportata nel RP, pagg. 203-204, ma non l'ha sostituita con la tabella richiesta per la coerenza esterna, nella quale mettere a confronto il sistema degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti desunti dalle normative, dalla programmazione e pianificazione ai diversi livelli con gli obiettivi di piano, evidenziando potenziali coerenze/incoerenze e indicando le modalità di gestione delle situazioni di incoerenza;
- che nella tabella di coerenza riportata per ogni aspetto ambientale, l'Autorità precedente riporta indicazioni di coerenza/non coerenza senza fornire alcuna motivazione.

CONSIDERATO, con riferimento alle **Misure di mitigazione**, che

- l'Autorità precedente riporta in una tabella le misure di mitigazione ambientale:

Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettare le prescrizioni impartite dalla VIA e dalla V.Inc.A. per i singoli interventi; ▪ rispettare le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano territoriale paesaggistico.
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettare le indicazioni del PAI.
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettare le indicazioni del Piano di gestione del distretto idrografico; ▪ rispettare le indicazioni del Piano di tutela delle acque.
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettare le indicazioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente

Misure di mitigazione ambientale

- L'Autorità Precedente dichiara che le opere di mitigazione e/o compensazione sono state impartite ai singoli interventi in fase di approvazione tecnica ed ambientale, mentre non essendoci impatti cumulativi possibili vista la limitatezza degli interventi previsti, le loro dimensioni e soprattutto la distanza reciproca tra i singoli interventi, non vi sono opere di mitigazione da indicare a livello di pianificazione.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

VALUTATO con riferimento alle Misure di mitigazione che

- il rispetto delle norme/indicazioni/prescrizioni fissati dalla pianificazione vigente non può essere inteso come misura di mitigazione in quanto norma a cui attenersi obbligatoriamente. Gli interventi mitigativi e/o compensativi sono misure atte ad impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente e devono essere calcolate a valle dell'analisi dettagliata degli impatti;
- si ritiene opportuno, per ogni impatto che nel RA sarà individuato, definire le misure di mitigazione e, laddove queste non fossero idonee o sufficienti, le misure di compensazione, ambedue non solo tipologicamente ma, visto il livello di dettaglio delle azioni previste, anche localizzandole sul territorio cartograficamente in scala adeguata e dettagliandole tipo logicamente (ad esempio descrizione delle specie vegetali da utilizzare);

CONSIDERATO, con riferimento al Monitoraggio, che

- sul raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano, l'Autorità procedente individua sei obiettivi prioritari, i relativi indicatori e gli organi regionali deputati al controllo ed alla verifica degli stessi;
- l'Autorità procedente afferma di avere recepito alcune osservazioni e condizioni formulate al riguardo dal parere CTVA n. 1484/2014, ampliando e modificando sia gli obiettivi ambientali che gli indicatori e recependo, in questo senso, tutte le indicazioni date;

VALUTATO con riferimento al Monitoraggio

- che le informazioni fornite coincidono con quelle riportate nel Rapporto preliminare, pertanto si confermano le osservazioni e condizioni formulate con il parere n. 1484/2014.

Tutto quanto sopra visto, considerato e valutato

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS,

tenuto conto della specialità del Piano regionale dei rifiuti della Sicilia,

conclude la procedura di VAS ed

ESPRIME

parere positivo a condizione che, nella stesura dell'Aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, già avviata, siano rispettate le seguenti condizioni:

1. Paesaggio

1.1. L'Autorità procedente deve soddisfare in modo completo e non parziale le condizioni indicate al riguardo dal parere CTVA n. 1484/2014, senza privilegiare nell'analisi gli aspetti meramente visivi e affrontato in modo approfondito tutti gli aspetti paesaggistici. Conseguentemente:

1.1.1. La trattazione della componente "Paesaggio" deve essere relativa ai singoli piani paesistici approvati o adottati (anche in fase di adozione laddove fossero presenti studi propedeutici), ovvero finalizzata ad un contesto territoriale ed ambientale ben definito;

1.1.2. la caratterizzazione del Paesaggio deve essere affrontata descrivendo la metodologia che si vuole adottare e considerando i seguenti aspetti:

- definizione degli ambiti d'influenza paesaggistica nei quali possono manifestarsi gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano, ambiti che potrebbero anche non coincidere con la perimetrazione dei singoli piani paesistici, ma essere compresi al loro interno o interessare più piani paesistici contemporaneamente;
 - individuazione degli indicatori idonei a descrivere le caratteristiche del paesaggio;
 - definizione delle aree visivamente coinvolte dagli eventuali impatti derivanti dalle azioni di piano;
 - individuazione e caratterizzazione delle possibili aree sensibili e vulnerabili, per la presenza di particolari emergenze di valore paesaggistico (naturali e antropiche);
 - individuazione e descrizione di aree di particolare valore paesaggistico (naturale, antropico e percettivo);
 - individuazione e descrizione delle possibili interferenze delle azioni di piano con le aree sottoposte a vincolo e tutela paesaggistica;
 - individuazione e descrizione delle possibili interferenze delle azioni di piano con le aree di fruizione dei beni culturali, storici, architettonici ed archeologici presenti sul territorio;
 - descrizione delle soluzioni per risolvere le possibili interferenze.
- 1.1.3. L'analisi dell'interferenza degli impianti di cui si conosce la localizzazione (17 su 23) con i vincoli paesaggistici e la relativa coerenza con il piano paesaggistico deve indicare come è stata effettuata tale analisi e fornire informazioni sull'esistenza di detti vincoli. Inoltre deve essere effettuata (con gli stessi criteri descritti per i vincoli) la coerenza con le aree di tutela. Quanto sopra soprattutto con riferimento ai due siti non coerenti (impianto SRR di compostaggio di Castelbuono e impianto SRR di compostaggio Capo d'Orlando).
- 1.2 Gli interventi che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico saranno realizzabili solo dopo specifica approvazione da parte delle competenti Soprintendenze.

2. Biosfera e Habitat

2.1. l'Autorità procedente:

- nella descrizione dei Piani di gestione delle aree tutelate interessate dal Piano deve fornire informazioni sulle misure di gestione e di conservazione minime dei siti e su tutti gli altri siti interessati (anche se non interferiti direttamente);
- per quanto riguarda la descrizione del quadro ambientale dei Siti Natura 2000 e delle altre aree naturali protette, deve fornire una completa caratterizzazione degli habitat ed un elenco delle specie per tutti i siti (SIC-ZPS) interessati direttamente dagli interventi di progetto;
- deve fornire la carta della vegetazione, la carta degli habitat, la carta faunistica, i siti sensibili per l'avifauna (riproduzione, sosta, svernamento, ecc) e i relativi corridoi di migrazione, i siti di sosta per gli uccelli migratori;
- deve effettuare una analisi di coerenza mettendo a confronto gli obiettivi dei piani dei parchi, dei piani di gestione dei SIC e ZPS e, laddove non presenti, le misure minime di conservazione che ogni sito indica, con gli obiettivi del Piano.
- deve produrre analisi di supporto dell'affermazione secondo cui gli effetti degli impianti si esauriscono in ambiti territoriali molto limitati e senza effetti cumulativi;
- deve procedere alla fase di screening della V.Inc.A. anche per quei siti che non sono direttamente interferiti dalle azioni del piano, ma che si trovano in un intorno di 5 km dagli impianti;
- deve fornire adeguate motivazioni delle affermazioni relative alla coerenza tra le azioni previste dal Piano con la filosofia e gli indirizzi dell'intero sistema delle aree

protette in Sicilia ed alla compatibilità tra i singoli interventi previsti dal Piano ed il sistema delle aree protette;

- deve fornire un'analisi e stima di dettaglio degli impatti diretti, indiretti e cumulativi, sia qualitativamente che quantitativamente.

3. Geosfera (Suolo e Sottosuolo)

3.1. la caratterizzazione delle componenti suolo e sottosuolo in riferimento all'ambito territoriale di interesse del piano rifiuti deve essere adeguatamente dettagliata verificando possibili condizioni di criticità e/o particolari emergenze ambientali presenti, sia naturali che antropiche. Devono essere effettivamente utilizzati dati aggiornati, dichiarandone la fonte, e individuati idonei indicatori;

3.2 con riferimento alla tabella delle interferenze con i piani la coerenza deve essere intesa come coerenza tra gli obiettivi perseguiti da altri piani e obiettivi del piano in esame.

4. Atmosfera

4.1. Con riferimento ai dati relativi alla caratterizzazione della componente relativa agli aspetti della qualità dell'aria l'Autorità procedente deve rispondere in modo completo a quanto richiesto con il parere CTVA n. 1484/2014 fornendo dati specifici e aggiornati per quanto riguarda i dati climatologici e ambientali. Le stime effettuate (ad es. emissioni di CO₂) devono essere correlate agli interventi previsti dal Piano;

4.2. Con riferimento alla valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria a livello regionale, il Piano, anche se si propone di utilizzare tecnologie per diminuire gli impatti relativi alle emissioni di metano e anidride carbonica, deve effettuare l'individuazione e la stima di tali impatti.

5. Idrosfera (Ambiente idrico) e coerenza degli interventi con il Piano di Tutela acque Sicilia

5.1. l'Autorità procedente deve fare riferimento a dati aggiornati con informazioni riguardanti le stazioni di monitoraggio corrispondenti ai corpi idrici significativi previsti nel Piano, suddivise per provincia, e le stazioni effettivamente monitorate dal 2010 al 2012 per la valutazione sia dello stato ecologico che dello stato chimico;

5.2. con riferimento al consumo della risorsa acqua, l'Autorità procedente deve indicare i consumi, sia pure ridotti, della componente;

5.3. l'Autorità procedente deve evidenziare la coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi degli altri piani (PTA, PAI, Piano di gestione del rischio alluvioni, ecc.);

5.4. L'Autorità procedente deve fornire informazioni sui potenziali impatti sulle acque superficiali e sotterranee, qualitativamente e quantitativamente, derivanti da ciascun intervento, avvalendosi di opportuni indicatori. Si ritiene che tali informazioni siano necessarie al fine di valutare in sede di VAS i possibili impatti ambientali in riferimento agli aspetti ambientali interessati dal piano e alle caratteristiche del territorio interessato, e devono essere indicati i metodi e gli strumenti da utilizzare per la stima quali-quantitativa degli impatti stessi. Inoltre l'analisi degli impatti, che si avvale dell'uso di indicatori, prima effettuata per singolo aspetto ambientale e per singola azione, deve essere poi riaggregata per l'intero contesto ambientale interessato dal piano, al fine di avere una valutazione complessiva. Se tale analisi è assente, non è possibile valutare se alcuni impatti risultano significativi tanto da determinare una possibile modifica o rimodulazione delle azioni previste, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità del piano;

5.5. Devono inoltre essere fornite adeguate informazioni sull'individuazione e descrizione di misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti negativi residui e sul monitoraggio.

6. Rifiuti

6.1. si ribadiscono tutte le osservazioni e condizioni formulate nel parere CTVA n. 1484/2014 che di seguito si riportano:

- Nel RPA è riportato un elenco (pagg. 16-44) della normativa fino al 2010. Si ritiene necessario che nel RA siano aggiornate le normative comunitarie, nazionali e regionali.
- I dati ISPRA relativi alla produzione dei rifiuti urbani e alle raccolte differenziate sono riportati fino all'anno 2009 (RPA pagg. 45-52). Al fine di una valutazione più approfondita, nel RA tali dati dovranno essere aggiornati al 2013 (contenuti nel Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA-Edizione 2013).
- Anche i dati del Censimento delle strutture (centri comunali di raccolta e isole ecologiche esistenti, effettuato dal Dipartimento regionale acqua e rifiuti Servizio osservatorio dei rifiuti della Regione Sicilia) risalgono al 2010 (pagg. 52-53).
- Si segnala che il bilancio relativo al percolato di discarica non è congruente, in quanto il totale smaltito in Sicilia risulta leggermente superiore a quello derivante dalla differenza tra il flusso prodotto e quello inviato a trattamento in altre regioni (RPA pag. 55).
- Sarebbe opportuno nel RA aggiornare tali dati e uniformare la terminologia al DM 8/4/2008, che classifica tutte le strutture impiantistiche di primo livello come Centri Comunali o Intercomunali di Raccolta, eliminando la terminologia di Isola Ecologica.
- Inoltre sarebbe opportuno verificare le incongruenze segnalate.
- In riferimento alla precedente osservazione relativa allo stato di attuazione degli interventi rispetto alle tre fasi previste nel crono programma, si fa presente quanto segue:
 - nel paragrafo sulla metodologia adottata (RPA pagg. 58-65), tra le azioni da intraprendere per il superamento della fase emergenziale, è riportato l'avvio della raccolta differenziata eseguita secondo procedure "cogenti". Sulla base di tale azione, l'Autorità procedente afferma (pag. 61): "si è proceduto alla determinazione di scenari relativi al conseguimento di percentuali di R.D. del 35%, del 45%, del 65%". Si evidenzia che l'OPCM del 2010 n. 3887 stabilisce tra i compiti del Commissario Delegato il raggiungimento di una RD del 35% a fine 2011 di carta, plastica, vetro e metalli, di cui il 50% (quindi il 17,5% dei rifiuti urbani totali) a riciclo. Dai dati trasmessi non risulta che tale obiettivo sia stato raggiunto.
 - Riguardo alla raccolta differenziata sulla quale il piano punta con obiettivi da raggiungere pari al 35% al 31 dicembre 2011, 45% al 31 dicembre 2013 e 65% al 31 dicembre 2015, le azioni individuate non sembrano poter garantire l'inversione di tendenza auspicata. I dati relativi all'anno 2009 documentano infatti una situazione estremamente arretrata con una percentuale regionale di RD pari al 7,3%.
- A fronte di questa situazione, sarebbe opportuno spiegare le motivazioni che hanno impedito finora il raggiungimento degli obiettivi previsti; inoltre si ritiene necessario nel RA prevedere una programmazione delle azioni e degli interventi da attuare in funzione degli obiettivi fissati; in particolare, indicare le frazioni merceologiche attualmente raccolte e le quantità da intercettare in ciascun ambito per il raggiungimento dei target, i modelli di raccolta utilizzati e le modifiche da introdurre per ciascuna frazione da raccogliere, le criticità riscontrate, le azioni necessarie per superare dette criticità, gli indicatori da utilizzare per la valutazione dei risultati raggiunti. Per conseguire il risultato nei tempi previsti, occorre inoltre definire gli strumenti e le infrastrutture necessarie, con relativo cronoprogramma degli interventi da effettuare.
- Nella tabella di pag. 57 del RPA "Impianti di compostaggio in esercizio in Sicilia", non sono riportati gli impianti di compostaggio con potenzialità inferiore a 1.000 tonnellate annue. I dati di tabella non riportano l'anno di riferimento e mancano dei dati relativi alle quantità e tipologie di rifiuti trattati.
- Sarebbe opportuno nel RA:

- aggiornare i dati
- riportare i dati sulle quantità dei rifiuti trattati
- riportare i dati sulla tipologia dei rifiuti trattati
- indicare tutti gli impianti esistenti o fornire una spiegazione in merito all'esclusione di quelli al di sotto delle 1000 t/anno (se esistenti).
- Per i n. 23 impianti previsti nel Piano Stralcio per superare la fase emergenziale, (RPA tabelle a pag 75-76 e 135), di cui 15 di compostaggio, 1 impianto TMB, 5 piattaforme integrate, 1 impianto di trattamento del percolato e 1 impianto di smaltimento, non sono indicate le potenzialità, per cui gli impatti sono difficilmente valutabili. Si ritiene necessario riportare tali dati nel RA.
- Le tabelle di pag. 58 relative agli impianti di trito vagliatura e deferrizzazione mobili vanno completate con i dati della potenzialità e aggiornati relativamente alle condizioni di funzionalità.
- La trattazione dei bilanci di materia nei due scenari di RD 45% e 65% (RPA pagg. 62-65) non risulta chiara. Infatti, in riferimento ai dati quantitativi relativi alle diverse frazioni merceologiche derivanti dalle raccolte differenziate e dal trattamento del rifiuto indifferenziato, non si comprende quale sia il quantitativo effettivo della frazione organica stabilizzata (FOS) che va a discarica. Sarebbe opportuno che nel RA tutto ciò che afferisce al calcolo dei flussi di materia sia descritto in maniera più chiara e dettagliata.
- Sempre in riferimento ai dati sui flussi di materia, nell'ipotesi di valorizzazione energetica del combustibile solido secondario (CSS), le potenzialità di valorizzazione energetica risulterebbero di circa 1.300 t/g nel caso di RD 65% e di quasi 1.800 t/g nel caso di RD 45%, per cui le 1.100 t/g previste sembrano sottodimensionate. Nel RA sarebbe opportuno verificare tali dati.
- In merito all'utilizzo del CSS in co-combustione, ad esempio nei cementifici, si evidenzia che secondo il DM 14 febbraio 2013, n. 22, il CSS-Combustibile può essere utilizzato unicamente da cementifici in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale basata sull'adozione delle migliori tecniche disponibili. Pertanto, al fine di poter valutare la fattibilità di tale utilizzo, è necessario che nel RA siano riportate le informazioni relative al rispetto del DM citato.
- Sarebbe opportuno spiegare nel RA le modalità con le quali sono stati desunti i dati riportati nelle schede di sintesi elaborate a livello provinciale (RPA pagg. 72-74), ai fini della Prevenzione dei Rifiuti.
- Tra gli interventi previsti, nel RPA è riportato il Programma regionale di prevenzione dei rifiuti (pagg. 69-72), che l'Ufficio del Commissario Delegato sta predisponendo. Non c'è alcun riferimento al Decreto direttoriale n.522/TRI/DI/R del 7/10/2013, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.
- Nel RA sarebbe opportuno considerare il suddetto decreto, uniformando il piano ad esso, descrivendo le misure di prevenzione esistenti e fissando ulteriori misure adeguate, conformemente a quanto previsto dalla lettera r) del comma 3) dell'art. 199 del d. lgs. n. 152/2006.
- Si ritiene opportuno nel RA, così come disposto dall'art. 199 del d. lgs. n. 152/2006, inserire anche le indicazioni della gestione dei flussi prioritari di rifiuti (rifiuti da costruzione e demolizione, RAEE, pneumatici fuori uso, veicoli fuori uso, oli usati, ecc.).
- Come già descritto nella precedente osservazione n. 2, poiché ai sensi del comma 6 dell'art. 199 del d. lgs. n. 152/2006 costituiscono parte integrante del Piano regionale i Piani per la bonifica delle aree inquinate, sarebbe opportuno nel RA analizzare i possibili flussi di rifiuti speciali provenienti dalle attività di bonifica, i rifiuti inerti da attività estrattive, quali cave e miniere.

- In uno degli obiettivi generali individuati (RPA pag. 199) "stabilizzazione della frazione organica", l'affermazione che "gli impianti per la biostabilizzazione dell'umido da raccolta indifferenziata potranno essere utilizzati per la produzione di compost di qualità man mano che aumenta la RD dell'organico" non risulta congruente in quanto, aumentando l'intercettazione di RD della frazione organica, diminuisce l'umido presente nel rifiuto indifferenziato e la sua qualità derivante dalla separazione negli impianti TMB. In ogni caso, dalla frazione organica separata negli impianti TMB, in genere, non è possibile produrre compost di qualità ma solo una frazione stabilizzata (FOS), che generalmente viene destinata alla ricopertura di discariche e solo in casi particolari a ripristini ambientali. Si ritiene pertanto opportuno nel RA spiegare tale affermazione nel dettaglio.
- Nel RPA non sono stati individuati gli indicatori inerenti la produzione e la gestione dei rifiuti, che successivamente, durante le fasi di attuazione del Piano, andranno monitorati periodicamente per verificare il successo delle azioni intraprese al fine di intraprendere eventualmente delle azioni correttive. Tali indicatori, da individuare nel RA, devono essere coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE), nazionale (ISPRA, ISTAT) e regionale. Si riporta di seguito un possibile elenco di indicatori, con le relative unità di misura:
 - produzione totale rifiuti urbani (tonnellate/anno)
 - produzione pro capite annua di rifiuti urbani (kg/abitante per anno)
 - percentuale di raccolta differenziata conseguita (%)
 - percentuale di comuni e popolazione che effettuano la raccolta differenziata secco-umido (%)
 - grado di copertura delle "utenze diverse" servite con contenitori di raccolta specifici (%)
 - percentuale di utenze domestiche sulle utenze complessive (%)
 - RD di carta e cartone (kg/anno)
 - RD della plastica (kg/anno)
 - RD del vetro (kg/anno)
 - RD dei metalli (kg/anno)
 - RD del legno (kg/anno)
 - RD della frazione organica di origine domestica e mercatale (kg/anno)
 - RD della frazione verde di parchi e giardini (kg/anno)
 - RD dei RAEE (kg/anno)
 - RD di carta e cartone avviata al recupero di materia (kg/anno)
 - RD della plastica e relativa quantità avviata al recupero di materia (kg/anno)
 - RD del vetro e relativa quantità avviata al recupero di materia (kg/anno)
 - RD dei metalli e relativa quantità avviata al recupero di materia (kg/a)
 - RD del legno avviato a recupero di materia (kg/anno)
 - RD della frazione organica avviata a compostaggio (kg/anno)
 - RD della frazione verde di parchi e giardini avviata a compostaggio (kg/anno)
 - RD dei RAEE avviata a recupero di materia (kg/anno)
 - RD di carta e cartone avviata al recupero di energia (kg/anno)
 - RD della plastica e relativa quantità avviata al recupero di energia (kg/anno)
 - RD del legno avviato a recupero di energia (kg/anno)
 - percentuale di carta e cartone effettivamente recuperata (%)
 - percentuale di plastica effettivamente recuperata (%)
 - percentuale di vetro effettivamente recuperata (%)
 - percentuale di metalli effettivamente recuperata (%)
 - quantità di compost di qualità prodotto (kg/anno)
 - quantità di RAEE effettivamente recuperata (kg/anno)

- *raccolta selettiva di RUP (kg/anno)*
- *quantità di rifiuti indifferenziati sottoposti a trattamento meccanico biologico (kg/anno)*
- *quantità di rifiuti inviati a valorizzazione energetica (kg/anno)*
- *quantità di rifiuti non pericolosi conferiti in discarica (kg/anno)*
- *quantità pro capite annua di rifiuti non pericolosi conferiti in discarica (kg/abitante per anno)*
- *quantità di rifiuti pericolosi conferiti in discarica (kg/anno)*
- *quantità pro capite annua di rifiuti pericolosi conferiti in discarica (kg/abitante per anno)*
- *quantità di rifiuti biodegradabili conferiti in discarica (kg/abitante per anno)*
- *percentuale di copertura dei costi complessivi del servizio, determinato come rapporto percentuale tra l'importo dei proventi da Tarsu e/o tariffa e l'ammontare complessivo dei costi del servizio*
- *costo annuo pro capite di gestione del ciclo dei rifiuti indifferenziati (euro/abitante per anno)*
- *costo di gestione per kg di rifiuto indifferenziato (eurocentesimi/kg)*
- *costo annuo pro capite di gestione delle raccolte differenziate (euro/abitante per anno)*
- *costo di gestione per kg di rifiuto differenziato (eurocentesimi/kg)*
- *costo annuo totale pro capite di gestione del servizio di igiene urbana (euro/abitante per anno)*
- *costo di gestione per kg di rifiuto totale (euro centesimi/kg)*
- *costi unitari per kg di materiale delle principali frazioni merceologiche della raccolta differenziata (euro centesimi/kg)*
- *costo pro capite annuo per ciascuna delle principali frazioni merceologiche della raccolta differenziata (euro/abitante per anno)*
- *proventi pro capite derivanti dalla tarsu, tariffa e/o tares (euro/abitante per anno);*
- *tasso di copertura dei costi totali di gestione del servizio di igiene urbana con i proventi (%)*
- *tornaconto economico derivante dalle rese CONAI ragguagliato al costo complessivo del sistema di gestione (%)*
- *i costi energetici e ambientali che comporta lo scenario attuale (TEP/anno, kgCO₂/anno)*
- *grado di copertura delle piattaforme di selezione e recupero a servizio della R.D. rispetto alla produzione regionale di frazione secca raccolta (%)*
- *grado di copertura degli impianti di trattamento biologico per digestione aerobica (compostaggio) ed anaerobica (biometanazione) rispetto alla produzione regionale di frazione organica (%)*
- *grado di copertura degli impianti di trattamento termico per termovalorizzazione per combustione diretta (incenerimento) o indiretta (gassificazione) rispetto alla produzione regionale di rifiuto residuale (%)*
- *grado di copertura degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi rispetto alla quantità di rifiuti non pericolosi conferiti in discarica a valle del ciclo integrato dei rifiuti (%)*
- *grado di copertura degli impianti di discarica per rifiuti pericolosi rispetto alla quantità di rifiuti non pericolosi conferiti in discarica a valle del ciclo integrato dei rifiuti (%)*
- *percorrenza tra la sorgente di generazione dei rifiuti urbani e gli impianti di recupero/smaltimento (t/km) o (veicolo/km)*
- *autosufficienza territoriale (flussi di rifiuti urbani recuperati/smaltiti nell'ambito dello stesso dominio territoriale rispetto a quelli prodotti) (%)*
- *aziende autorizzate in conformità agli standard B.A.T. (Best Available Technology) rispetto al totale di aziende autorizzate alla gestione dei rifiuti urbani (%)*

- rapporto tra il numero di utenti effettivamente raggiungibili dai mezzi di informazione adottati per la preconsultazione e la consultazione del PRGRU e la popolazione residente (%).
- All'obiettivo f) del Monitoraggio (RPA pag. 205) relativo al cronoprogramma della realizzazione degli impianti, non è riportato quale indicatore si vuole assumere per la verifica.

7. Obiettivi ambientali

- 7.1. L'Autorità Procedente deve fornire adeguate informazioni sugli Obiettivi ambientali e riportare la tabella riassuntiva con la corrispondenza tra obiettivi ambientali generali, obiettivi ambientali specifici, misure/azioni e indicatori;
- 7.2. L'Autorità procedente deve incrementare ulteriormente la raccolta differenziata inserendo nel Piano tutte le azioni possibili e necessarie.

8. Coerenza interna del Piano

- 8.1. L'Autorità procedente deve effettuare una adeguata analisi della coerenza del Piano che individui, per ogni obiettivo ambientale specifico, le relative azioni da intraprendere.

9. Coerenza esterna del Piano

- 9.1. L'Autorità procedente deve mettere a confronto il sistema degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti desunti dalle normative, dalla programmazione e pianificazione ai diversi livelli con gli obiettivi di piano, evidenziando potenziali coerenze/incoerenze, fornendo la relativa motivazione e indicando le modalità di gestione delle situazioni di incoerenza.

10. Misure di mitigazione

- 10.1. L'Autorità procedente deve, per ogni impatto individuato, definire le misure di mitigazione e, laddove queste non siano idonee o sufficienti, le misure di compensazione, ambedue non solo tipologicamente, ma, visto il livello di dettaglio delle azioni previste, anche localizzandole sul territorio cartograficamente in scala adeguata e dettagliandole tipologicamente (ad esempio descrizione delle specie vegetali da utilizzare). Il rispetto delle norme/indicazioni/prescrizioni fissati dalla pianificazione vigente non può essere inteso come misura di mitigazione in quanto norma a cui attenersi obbligatoriamente.

11. Monitoraggio

- 11.1. Si confermano le osservazioni e condizioni formulate con il parere n. 1484/2014. Pertanto l'Autorità procedente deve fornire il sistema di monitoraggio ambientale che deve prevedere:
 - la definizione delle informazioni utili per la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale di interesse per il piano mediante gli indicatori di contesto;
 - la definizione degli indicatori per:
 - ✓ il controllo dell'attuazione delle azioni di piano e delle misure di mitigazione/compensazione: indicatori di processo;
 - ✓ il controllo degli effetti significativi sull'ambiente, positivi e negativi, dovuti all'attuazione delle azioni del piano compresi eventuali effetti imprevisti: indicatori di contributo alla variazione del contesto;
(gli indicatori devono essere aggiornati seguendo le fasi di attuazione del Piano al fine di individuare valori di riferimento per le attività di monitoraggio; gli indicatori di contesto e gli indicatori che misurano gli effetti stimati delle azioni del Piano devono essere popolati);
 - la definizione dei meccanismi di riorientamento del Piano in caso di effetti negativi imprevisti per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati;

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the name "AS" and various initials and dates.

- la periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio;
- le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio, in riferimento ai soggetti con competenze ambientali e al pubblico;
- la descrizione delle responsabilità relative alla rilevazione, acquisizione, elaborazione dei dati, interpretazione e valutazione, formulazione delle proposte di riorientamento del Piano;
- la descrizione delle risorse economiche adeguate a garantirne la realizzazione.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

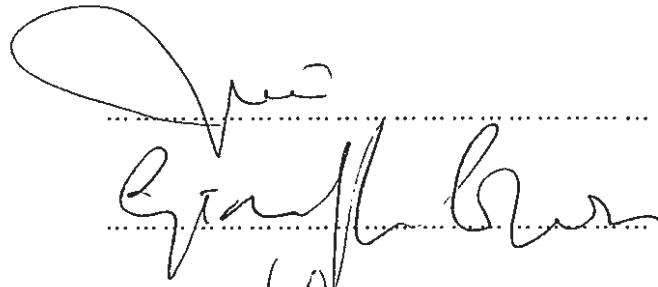
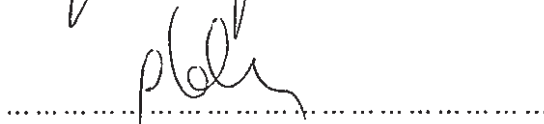
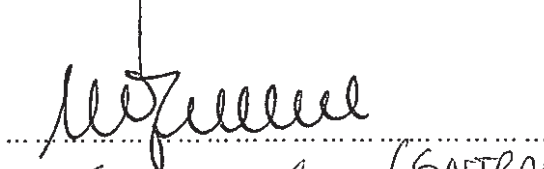
Dott. Renzo Baldoni

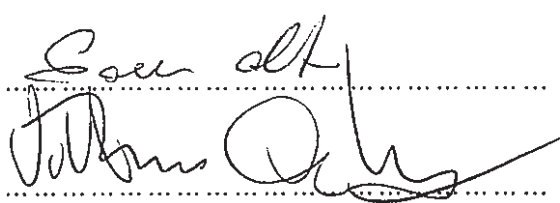
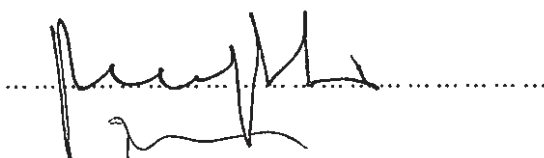
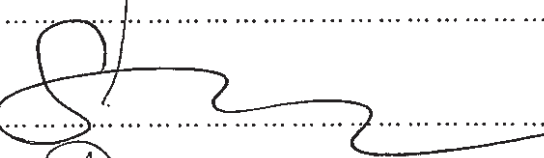
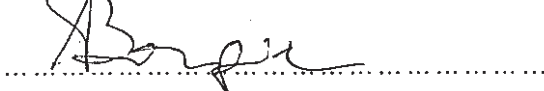
Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti


Ing. Stefano Calzolari

Water

Ing. Antonio Castelgrande

Water

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

Barbara Santa De Donno

Cons. Marco De Giorgi

Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Antonio Grimaldi

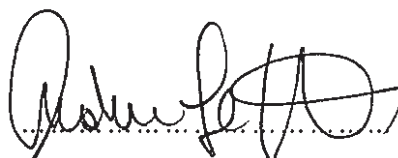
Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Handwritten notes at the bottom left

Handwritten notes at the bottom right

Dott. Andrea Lazzari



ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



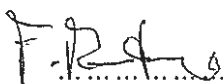
ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno



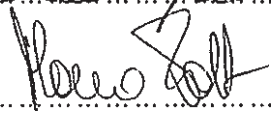
ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



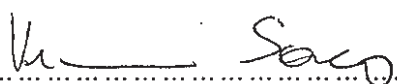
ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

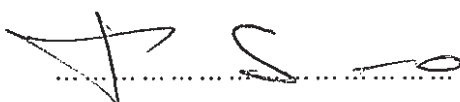
Dott. Vincenzo Sacco



ASSENTE

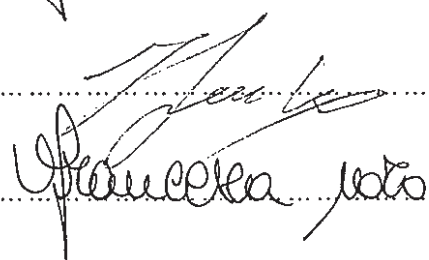
Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

.....

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

.....